

Indice

1 Organi	3
1.1 <i>Assemblea dei comuni</i>	3
1.2 <i>Consiglio di Amministrazione</i>	3
1.3 <i>Presidente del Consorzio</i>	4
1.4 <i>Direttore Socio Assistenziale</i>	4
2 Sedi	4
3 Tabella Millesimale	6
4 Entrate	7
5 Uscite	9
6 Quote comunali	10
7 Tabella Utenti per comune	11
8 Tabella raccordo utenti/spese	12
9 Area di Base	13
9.1 <i>Servizio Sociale Professionale</i>	13
9.1.1 <i>Adulti</i>	13
9.1.2 <i>Anziani</i>	14
9.1.3 <i>Minori e famiglie</i>	14
9.1.4 <i>Extracomunitari</i>	15
9.2 <i>Minori</i>	16
9.2.1 <i>Comunità</i>	18
9.2.2 <i>Affidi</i>	19
9.2.3 <i>Spazio Neutro</i>	20
9.2.4 <i>Educativa Territoriale</i>	21
9.2.5 <i>Ludoteche</i>	23
9.2.6 <i>Ludobus</i>	24
9.2.7 <i>Adozioni</i>	24
9.3 <i>Anziani</i>	26
9.3.1 <i>Servizio Assistenza Domiciliare</i>	27
9.4 <i>Extracomunitari</i>	29
9.5 <i>Sussidi Inserimenti Lavorativi</i>	30
9.6 <i>Criticità e prospettive future</i>	31
9.6.1 <i>Area minori</i>	31
9.6.2 <i>Area adulti e anziani</i>	32
10 Area handicap	33
10.1 <i>Servizi e Strutture</i>	33
10.1.1 <i>Servizio Integrazione Lavoro e formazione</i>	34

10.1.2 Servizio Aiuto Personale.....	38
10.1.3 Servizio Sociale Professionale.....	39
10.1.4 Progetto <Durante noi per il dopo...>.....	39
10.1.5 Progetto <Minori disabili>.....	40
10.1.6 Progetto <Ciechi pluriminorati>.....	40
10.1.7 Residenza Assistenziale Flessibile.....	40
10.1.8 Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo.....	43
10.2 <i>Criticità e prospettive future</i>	46
10.2.1 Sviluppo capacità di inserimento a CDSTE.....	47
10.2.2 Predisposizione di un Servizio per Autismo e/o disturbi generalizzati sviluppo.....	47
10.2.3 Adeguamento della capacità di risposta al “dopo di noi...”.....	48
10.2.4 Potenziamento e maggiore strutturazione degli ISET..	48
10.2.5 Sviluppo interventi nel settore della socialità delle persone disabili.....	48
11 Trasporti	48
11.1 <i>Tabella Utenti per Comune</i>	48
11.2 <i>Parco Automezzi</i>	49
11.3 <i>Parco automezzi per Sede Centrale e Distretti</i>	49
11.4 <i>Parco automezzi per trasporto disabili</i>	50
12 Volontariato e Servizio Civile	50
13 Uffici Amministrativi	51
13.1 <i>Servizio Finanziario ed Economato</i>	51
13.2 <i>Servizio Personale</i>	53
13.3 <i>Ufficio Segreteria</i>	54
14 Dotazione Organica	55
14.1 <i>Organigramma</i>	55
14.2 <i>Dotazione organica</i>	57
14.3 <i>Rapporti a tempo parziale</i>	57
14.4 <i>Rapporti esterni</i>	58
15 Formazione e Aggiornamento	58
15.1 <i>Commissione formazione e aggiornamento</i>	58
15.2 <i>Equipe formazione e aggiornamento per Operatori Socio.....</i>	59
15.3 <i>Corsi aggiornamento 2007</i>	60
16 Progetti	64
17 Indice delle tabelle	66
18 Indice dei grafici	67

1 Organi del Consorzio

1.1 *Assemblea Consortile*

E' composta dai Sindaci o Delegati di tutti i Comuni consorziati

E' presieduta da un Presidente eletto dall'Assemblea medesima

In base alle norme vigenti ed allo Statuto consortile l'Assemblea ha il compito di determinare gli indirizzi generali del Consorzio per il conseguimento dei compiti statutari e controllare l'attività dei vari Organi.

In particolare l'Assemblea approva i programmi socioassistenziali ed i criteri per la loro attuazione; i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni ed i conti consuntivi; gli atti a contenuto regolamentare destinati ad operare anche nell'ordinamento generale.

1.2 *Consiglio di Amministrazione*

E' composto da:

-Presidente del Consorzio eletto dall'Assemblea Consortile

-Vicepresidente eletto dall'Assemblea Consortile

-Cinque componenti eletti dall'Assemblea su proposta di uno o più Comuni appartenenti agli ambiti afferenti ciascuna delle cinque Comunità Montane dell'Ossola

In base alle norme vigenti ed allo Statuto consortile il Consiglio di Amministrazione compie tutti gli atti che non siano riservati dalla Legge o dallo Statuto all'Assemblea e che non rientrino nelle competenze del Presidente o del Direttore.

In particolare spetta al CDA:

- approvare i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che comportano spese previste nel Bilancio e nel programma e non attribuiti ad altri organi;

-stipulare con l'ASL gli accordi inerenti le attività a rilievo sanitario e per il coordinamento fra gli interventi sanitari e quelli socioassistenziali;

-stipulare con Enti pubblici e privati e con organizzazioni di volontariato accordi per la gestione di specifiche attività;

- approvare eventuali tariffe ordinarie dei servizi e quote di compartecipazione alla spesa a carico degli utenti, sulla base di criteri stabiliti dall'Assemblea;
- approvare regolamenti interni e per la gestione dei servizi.

1.3 Presidente del Consorzio

In base alle norme vigenti ed allo Statuto consortile il Presidente del Consorzio assicura l'unita' delle attività sociali del Consorzio. Egli ha la rappresentanza legale del Consorzio e vigila sull'andamento amministrativo dell'Ente.

1.4 Direttore SocioAssistenziale

In base allo Statuto consortile e alle norme vigenti il Direttore e' preposto alla gestione dell'attività' del Consorzio. Egli cura il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione, secondo principi di efficacia e di efficienza.

In particolare:

- formula proposte al Consiglio di Amministrazione;
- predispone lo schema del programma, del bilancio e del conto consuntivo, per la successiva approvazione del CDA;
- adotta i provvedimenti per assegnare i carichi di lavoro e per migliorare la produttività e l'efficacia dell'apparato dell'Ente;
- firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente del Consorzio.

Nel CISS il Direttore svolge anche le funzioni di Segretario dell'Ente

Sedi

Direzione, Amministrazione, Servizio Integrazione Lavorativa e Formazione: Pallanzeno, tel. 0324/52598

sede operativa di Baceno: tel. 0324/627702

sede operativa di Santa Maria Maggiore: tel.0324/906010

sede operativa di Domodossola Area Adulti e Anziani: tel. 0324/247518

sede operativa di Domodossola Area Minori: tel.0324/249600

sede operativa di Villadossola: tel. 0324/575657

sede operativa di Cuzzago di Premosello: tel. 0324/840356

sede operativa di Vanzone: tel. 0324/828700

Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo Formativo per persone disabili: Pieve Vergonte,
tel.0324869552

Residenza Assistenziale Flessibile tipo A per persone disabili: Domodossola, tel. 0324/482551

Centro Educativa Territoriale: Domodossola tel. 0324/482375

3 Tabella millesimale

Distribuzione millesimale tra i Comuni consorziati anno 2007				
Comune	Popolazione al 31.12.2005	Millesimi	Arrotondato	Voti su 104*
Antrona Schieranco	514	7.62	8	1
Anzola d'Ossola	444	6.58	7	1
Baceno	937	13.89	14	1
Bannio Anzino	568	8.42	8	1
Beura Cardezza	1.390	20.61	21	2
Bognanco	273	4.05	4	1
Calasca Castiglione	738	10.94	11	1
Ceppo Morelli	372	5.52	6	1
Craveggia	753	11.17	11	1
Crevoladossola	4.767	70.68	71	7
Crodo	1.456	21.59	22	2
Domodossola	18.318	271.62	272	27
Druogno	955	14.16	14	1
Formazza	439	6.51	7	1
Macugnaga	650	9.64	10	1
Malesco	1.463	21.69	22	2
Masera	1.479	21.93	22	2
Mergozzo	2.127	31.54	32	3
Montecrestese	1.183	17.54	18	2
Montescheno	462	6.85	7	1
Ornavasso	3.250	48.19	48	5
Pallanzeno	1.187	17.60	18	2
Piedimulera	1.635	24.24	24	2
Pieve Vergonte	2.696	39.98	40	4
Premia	614	9.10	9	1
Premosello Chiovenda	2.048	30.37	30	3
Re	807	11.97	12	1
Santa Maria Maggiore	1.258	18.65	19	2
Seppiana	178	2.64	3	1
Toceno	761	11.28	11	1
Trasquera	259	3.84	4	1
Trontano	1.699	25.19	25	3
Vanzone con San Carlo	463	6.87	7	1
Varzo	2.207	32.72	33	3
Viganella	192	2.85	3	1
Villadossola	6.915	102.53	103	10
Villette	248	3.68	4	1
Vogogna	1.736	25.74	26	3
Totali	67.441	1000.00	1000	104

* Il totale dei voti è 104 per effetto degli arrotondamenti e per poter attribuire comunque almeno un voto anche ai comuni più piccoli, per i quali l'operazione matematica avrebbe dato risultato uguale a zero.

Tabella 1: millesimi

4 Entrate

Entrate anno 2007		
Descrizione	Importo Accertato	Note
contributi dalla Regione	€ 1.512.711.99	Euro 22,43 per abitante
contrib. Regione vincolati	€ 1.076.790.10	Euro 15,96 per abitante
contrib. e trasf. comuni associati	€ 1.551.116.69	Euro 23,00 per abitante
contributi da altri enti pubblici	€ 13.630.00	
Contrib. e trasf. dall'A.S.L.	€ 844.631.04	Euro 12,52 per abitante
contrib. Comunali non quota assoc.	€ 13.200.00	integrazioni inserimenti lavorativi, retta adulto in struttura, contributo economico ad indigente
proventi diversi	€ 71.464.40	
contrib. e trasf. dalle provincie	€ 325.728.61	con progetto biennale CIAO IO ESCO
ticket utenti e rette	€ 122.000.00	
avanzo amministrazione 2006	€ 183.627.10	
TOTALE da c/consuntivo	€ 5.714.899.93	

Tabella 2: entrate

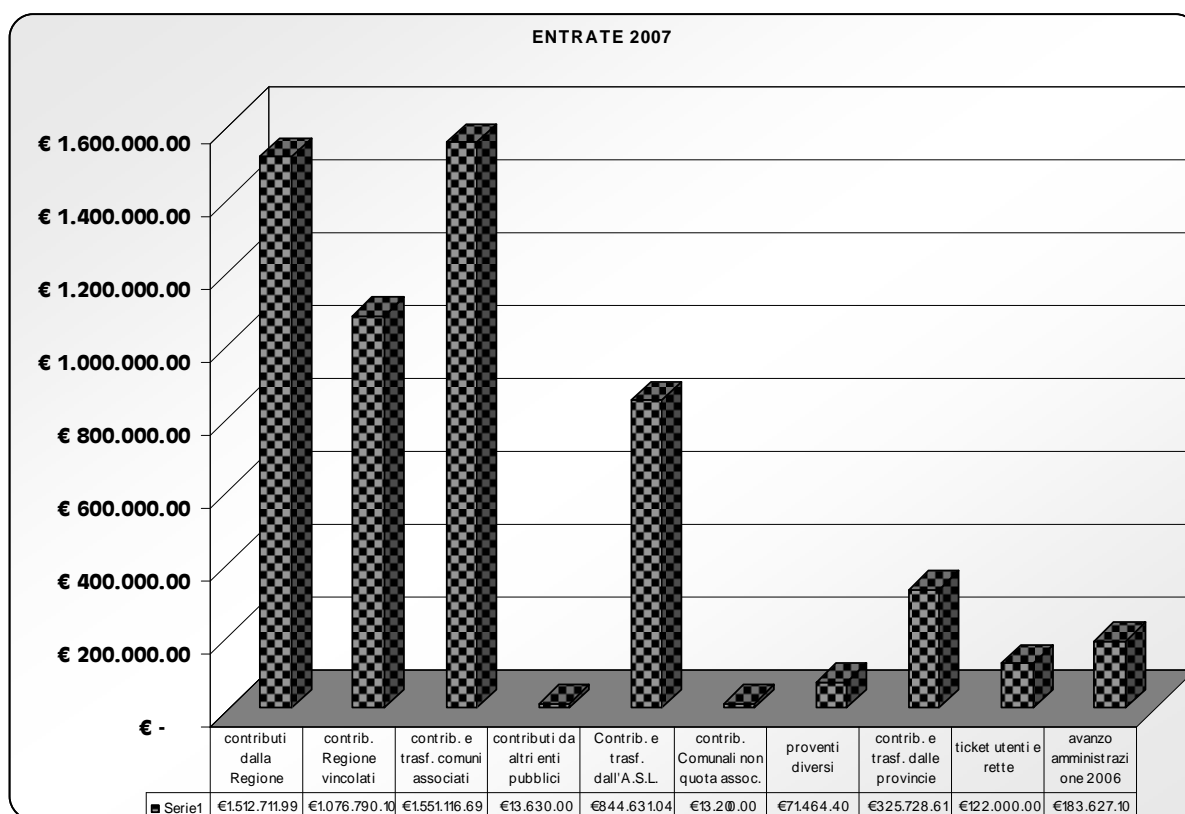


Grafico 1: entrate

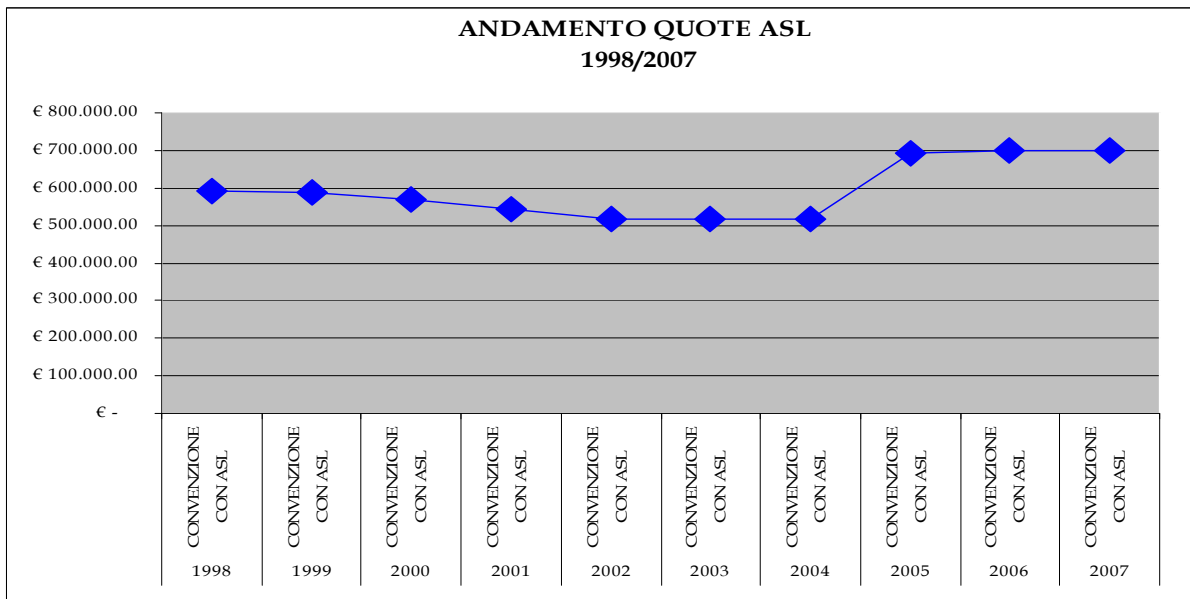
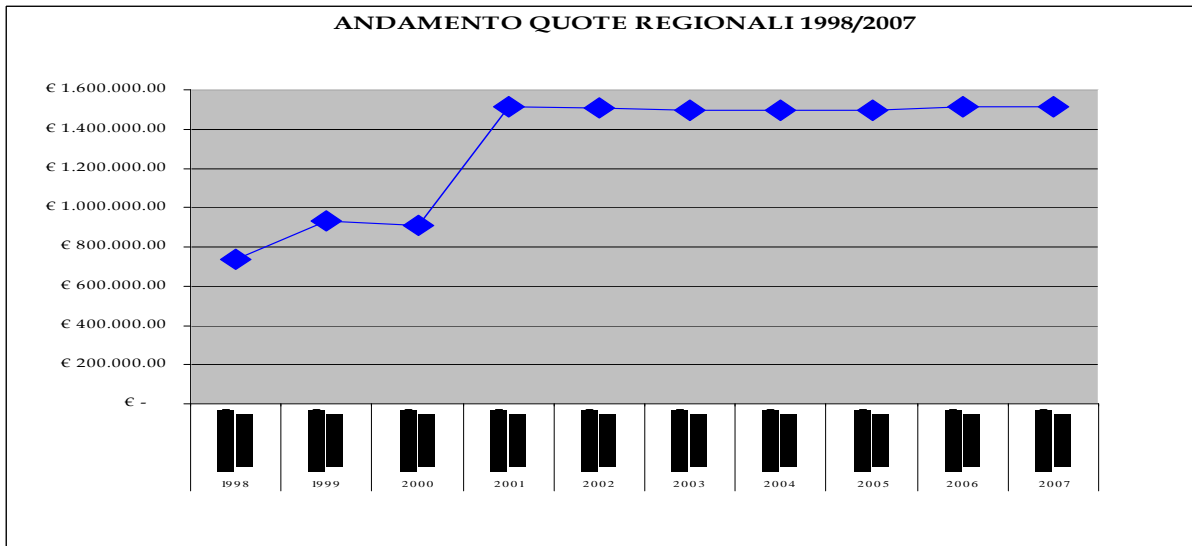
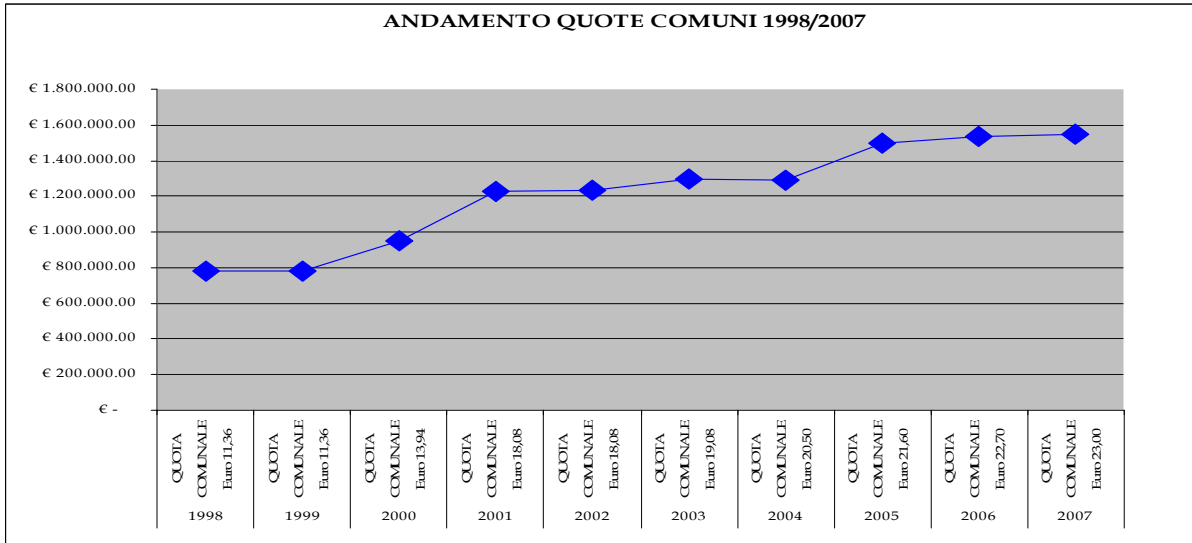


Grafico 2-3-4: andamento quoteregionali/comunali e ASL

5 Uscite

Uscite correnti - c/capitale anno 2007	
Descrizione	Impegnato
settore assistenza	€ 1.166.855.02
R.A.F. e CDSTE	€ 804.580.29
settore amministrativi	€ 510.283.68
rette di minori in istituto	€ 324.592.25
settore minori	€ 487.979.36
rette ex op - ex art. 26	€ 448.028.24
settore handicap	€ 501.967.28
trasferimenti	€ 555.848.73
settore organi direttivi	€ 221.133.37
servizio di aiuto personale	€ 213.159.29
c/capitale	€ 49.160.75
rette adulti in struttura	€ 18.200.00
competenze accessorie-straordinari-formazione tutti i settori	€ 257.506.14
funzioni di istruzione pubblica	€ 8.940.21
TOTALE	€ 5.568.234.61

Tabella 3: uscite

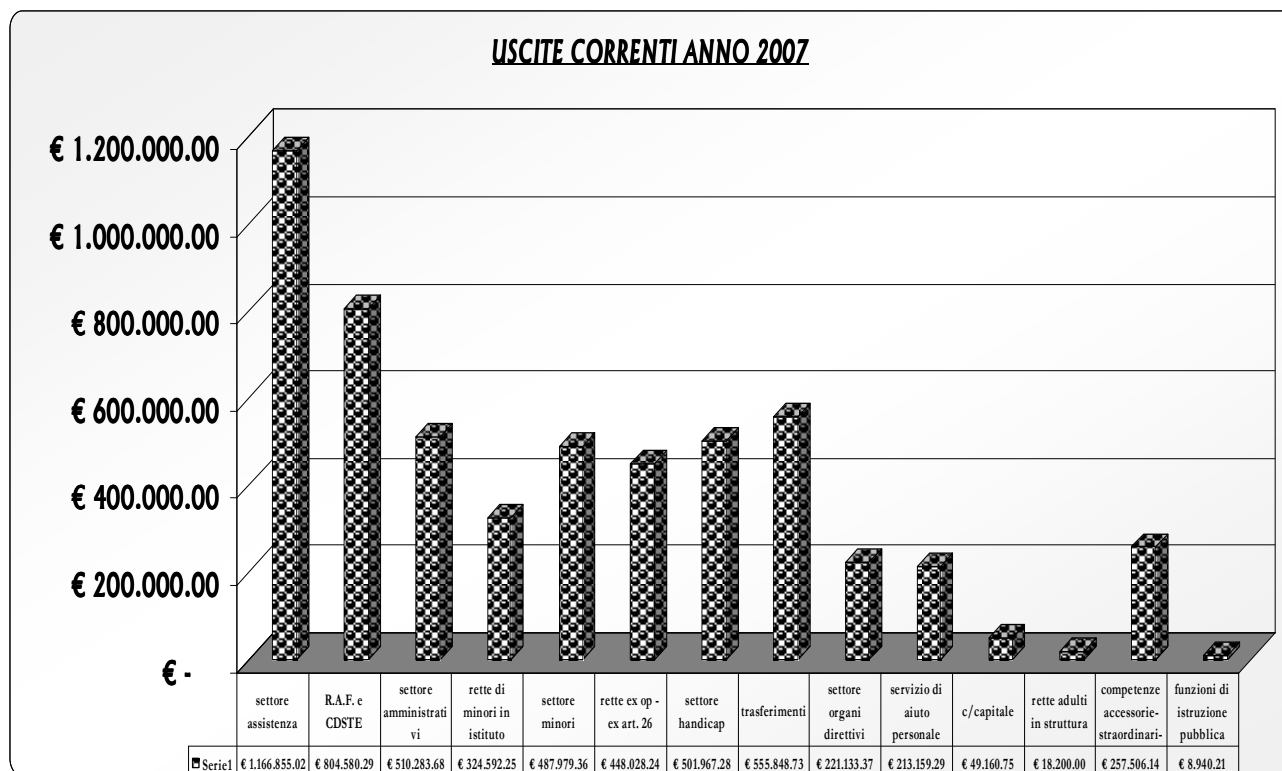


Grafico 5: uscite

6 Quote comunali

Quote Comunali Anno 2007 - Somme Pervenute Dai Comuni Alla Data Del 31.12.2007							
POPOLAZIONE Al 31/12/2005 Quote A BILANCIO 2007	Procapite	€ 23.00	1^ Rata Entro Il 15.01.2007	2^ Rata Entro Il 30.04.2007	3^ Rata Entro Il 31.08.2007	Trasf. Provinciali Entro 30.6.2007	da versare al 31.12.2007
Comune	Pop. Al 31.12.05	Quota A Bilancio	Quota	Quota	Quota	Quota	quota
			€ 7.57	€ 7.57	€ 7.56	€ 0.30	€ 23.00
Antrona Schieranco	514	€ 11.822.00	€ 3.890.98	€ 890.98	€ 3.885.84	€ 18.20	
Anzola D'ossola	444	€ 10.212.00	€ 3.361.08	€ 3.361.08	€ 3.356.64	€ 33.20	
Baceno	937	€ 21.551.00	€ 7.093.09	€ 7.093.09	€ 7.083.72	€ 81.10	
Bannio Anzino	568	€ 13.064.00	€ 4.299.76	€ 4.299.76	€ 4.294.08	€ 70.40	
Beura Cardezza	1.390	€ 31.970.00	€ 10.522.30	€ 10.522.30	€ 10.508.40	€ 417.00	
Bognanco	273	€ 6.279.00	€ 2.066.61	€ 2.066.61	€ 2.063.88	€ 8.90	
Calasca Castiglione	738	€ 16.974.00	€ 5.586.66	€ 5.586.66	€ 5.579.28	€ 21.40	
Ceppo Morelli	372	€ 8.556.00	€ 2.816.04	€ 2.816.04	€ 2.812.32	€ 11.60	
Craveggia	753	€ 17.319.00	€ 5.700.21	€ 5.700.21	€ 5.692.68	€ 225.90	
Crevoladossola	4.767	€ 109.641.00	€ 36.086.19	€ 36.086.19	€ 36.038.52	€ 1.430.10	
Crodo	1.456	€ 33.488.00	€ 11.021.92	€ 11.021.92	€ 11.007.36	€ 436.80	
Domodossola	18.318	€ 421.314.00	€ 138.667	€ 138.667	€ 38.484.08	€ 5.495.40	
Druogno	955	€ 21.965.00	€ 7.229.35	€ 7.229.35	€ 7.219.80	€ 86.50	
Formazza	439	€ 10.097.00	€ 3.323.23	€ 3.323.23	€ 3.318.84	€ 31.70	
Macugnaga	650	€ 14.950.00	€ 4.920.50	€ 4.920.50	€ 4.914.00	€ 95.00	
Malesco	1.463	€ 33.649.00	€ 11.074.91	€ 11.074.91	€ 11.060.28	€ 438.90	
Masera	1.479	€ 34.017.00	€ 11.196.03	€ 11.196.03	€ 11.181.24	€ 443.70	
Mergozzo	2.127	€ 48.921.00	€ 16.101.39	€ 16.101.39	€ 16.080.12	€ 638.10	
Montecrestese	1.183	€ 27.209.00	€ 8.955.31	€ 8.955.31	€ 8.943.48	€ 354.90	
Montescheno	462	€ 10.626.00	€ 3.497.34	€ 3.497.34	€ 3.492.72	€ 38.60	
Ornavasso	3.250	€ 74.750.00	€ 24.602.50	€ 24.602.50	€ 24.570.00	€ 975.00	€ 975.00
Pallanzeno	1.187	€ 27.301.00	€ 8.985.59	€ 8.985.59	€ 8.973.72	€ 356.10	
Piedimulera	1.635	€ 37.605.00	€ 12.376.95	€ 12.376.95	€ 12.360.60	€ 490.50	
Pieve Vergonte	2.696	€ 62.008.00	€ 20.408.72	€ 20.408.72	€ 20.381.76	€ 808.80	€ 21.190
Premia	614	€ 14.122.00	€ 4.647.98	€ 4.647.98	€ 4.641.84	€ 84.20	
Premosello Chiovenda	2.048	€ 47.104.00	€ 15.503.36	€ 15.503.36	€ 15.482.88	€ 614.40	€ 16.097
Re	807	€ 18.561.00	€ 6.108.99	€ 6.108.99	€ 6.100.92	€ 42.10	
Santa Maria Maggiore	1.258	€ 28.934.00	€ 9.523.06	€ 9.523.06	€ 9.510.48	€ 377.40	
Seppiana	178	€ 4.094.00	€ 1.347.46	€ 1.347.46	€ 1.345.68	€ 3.40	
Toceno	761	€ 17.503.00	€ 5.760.77	€ 5.760.77	€ 5.753.16	€ 228.30	
Trasquera	259	€ 5.957.00	€ 1.960.63	€ 1.960.63	€ 1.958.04	€ 7.70	€ 5.957.00
Trontano	1.699	€ 39.077.00	€ 12.861.43	€ 12.861.43	€ 12.844.44	€ 509.70	
Vanzone Con S. Carlo	463	€ 10.649.00	€ 3.504.91	€ 3.504.91	€ 3.500.28	€ 38.90	€ 3.500.28
Varzo	2.207	€ 50.761.00	€ 16.706.99	€ 16.706.99	€ 16.684.92	€ 662.10	
Viganella	192	€ 4.416.00	€ 1.453.44	€ 1.453.44	€ 1.451.52	€ 3.60	
Villadossola	6.915	€ 159.045.00	€ 52.346.55	€ 52.346.55	€ 52.277.40	€ 2.074.50	€ 2.074.50
Villette	248	€ 5.704.00	€ 1.877.36	€ 1.877.36	€ 1.874.88	€ 4.40	
Vogogna	1.736	€ 39.928.00	€ 13.141.52	€ 13.141.52	€ 13.124.16	€ 520.80	€ 520.80
	67.441	€ 1.551.143	€ 10.528.37	€ 510.528	€ 509.853	€ 20.232	€ 50.315.

Tabella 4: quote comunali

7 Tabella utenti per Comune

COMUNE	rette minori	affidi	raf e cdste (servizio handicap)	servizio trasporti	servizio aiuto personale	silf e servizi connessi	inserimenti lavorativi	educativa territoriale	assistenza domiciliare	prestazioni di servizio sociale
ANTRONA S.		1			1	1	1		1	16
ANZOLA O.			2	3					2	8
BACENO		2							11	49
BANNIO ANZINO			1	1			1	3	16	72
BEURA C.	1		1	1		3	3		8	55
BOGNANCO									3	12
CALASCA C.	1		1	2		1	1		7	43
CEPPO MORELLI									3	13
CRAVEGGIA		1				1	1	1	7	17
CREVOLADOSSOLA	1	1	1	5	6	8	6	2	19	94
CRODO		16			1	2	1	12	24	166
DOMODOSSOLA	7		11	20	9	50	37	26	128	897
DRUOGNO						1	1	1	6	13
FORMAZZA									2	8
MACUGNAGA									9	22
MALESCO			2	2		1	1	4	16	29
MASERA		1		1	1				7	30
MERGOZZO		1				4	4	1	7	150
MONTECRETESE			1	2	1	2	1		5	28
MONTESCHENO		1	3	3		1	1		1	15
ORNAVASSO		1	3	1	2	5	6	8	11	218
PALLANZENO	1	1	2	2	3				4	24
PIEDIMULERA	1	1		3		5	8		22	146
PIEVE VERGONTE		1	2	1	1	7	3	2	22	142
PREMIA			1	1			1		13	24
PREMOSELLO C.		2	1	1	1	5	8	3	17	124
RE					1		1	5	3	17
S. M. MAGGIORE						2	1	6	11	36
SEPPIANA						1	1			14
TOCENO					1			4	3	27
TRASQUERA			1	1						0
TRONTANO						1	1		2	38
VANZONE S. C.			1	1	1				3	18
VARZO					2	3	2		10	55
VIGANELLA										7
VILLADOSSOLA	1	6	3	7	4	19	15	16	52	560
VILLETTE					1				2	4
VOGOGNA	1	3				3	2	2	9	101
ALTRO								1	3	106
TOTALE	14	39	37	53	36	126	108	97	469	3398

Tabella 5: utenti per comune

8 tabella raccordo utenti/spese

Inserire cartella dati e scorporo per comuni.xls

9 Area di Base

9.1 Servizio sociale professionale

(ovvero Servizio Sociale, Attività Professionale dell'Assistente Sociale, Assistenza Sociale Professionale*).

Il Servizio sociale Professionale può essere definito come ambito in cui si realizza un “Processo d'aiuto all'utenza (individuo, gruppi, comunità) per la promozione e l'uso di risorse individuali, collettive, istituzionali nell'ambito di un sistema organizzato di risorse, guidato da linee di politica sociale...e dalla relativa legislazione nazionale e regionale, nel contesto di una realtà territoriale...”**.

Il Servizio Sociale Professionale è dunque chiamato ad intervenire, in particolare, nelle situazioni di difficoltà delle persone, delle coppie, delle famiglie, ma anche di strati sociali (giovani, anziani...), di comunità (quartiere, paese...), utilizzando le risorse esistenti e promuovendone di nuove in collaborazione con gli interessati, le istituzioni, il volontariato...

Il Servizio Sociale Professionale ha dei riferimenti professionali di tipo valoriale, “Saper essere”; metodologico, “Sapere”; esperienziale, “Saper fare”.

Il Servizio Sociale Professionale ha come operatore referente l'Assistente Sociale.

*Maggian Raffaello “ I Servizi socio-assistenziali” *La Nuova Italia Scientifica* pag. 115 - Quinta Ristampa 1995.

**Dal Pra Ponticelli Maria “Centralità del processo metodologico nel Servizio Sociale Professionale” *Eiss - Roma* 1987.

9.1.1 Servizio Sociale Adulti

- Segretariato Sociale Mediante informazioni, pratiche per richieste contributi economici, invalidità civile ecc.
- Consulenza e sostegno a gravi difficoltà relazionali, situazioni di disoccupazione ecc., mediante orientamento e supporto rispetto all'uso di altri Servizi e risorse; lavoro integrato con Servizi specialistici ASL (Servizio Tossicodipendenze-SERT-),

Dipartimento Salute Mentale –DSM-), inserimenti in Comunità e inserimento c/o Centro Pronta Accoglienza del Comune di Domodossola.

- Servizio di Educativa Territoriale mediante inserimenti lavorativi in ambito protetto, supporto alla persona (tempo libero, utilizzo delle risorse del territorio ecc.)
- Assistenza Domiciliare mediante intervento a domicilio ed attività integrative connesse.

9.1.2 Servizio Sociale Anziani

- Segretariato Sociale mediante informazioni, pratiche per invalidità civile e inserimento in strutture protette, Commissione Unità di Valutazione Geriatrica -UVG- ecc.
- Consulenza e sostegno per problemi di salute, situazioni di solitudine, ecc.
- Assistenza Domiciliare mediante intervento a domicilio
- Trasporti (per alcune attività inerenti ad interventi del CISS)

9.1.3 Servizio Sociale Minori e famiglie

- Segretariato Sociale mediante informazioni, pratiche per contributi economici, invalidità civile, ecc.
- Assistenza Domiciliare a famiglie in difficoltà
- Consulenza e sostegno in caso di separazioni, momenti di criticità nel rapporto genitori/figli, difficoltà della famiglia nell'aver cura dei figli ecc., mediante orientamento e supporto rispetto all'uso di altri Servizi e risorse, lavoro integrato con Servizi specialistici ASL (NeuroPsichiatria Infantile, Servizio Tossicodipendenze, Dipartimento Salute Mentale, ecc.) ed altri (ex-AIAS, Centro per la Famiglia ecc.), collaborazione con l'Autorità Giudiziaria (Giudice Tutelare; Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni; Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni; Procura della Repubblica c/o Tribunale Ordinario), indagine sociale su richiesta della Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni rispetto a Minori sottoposti ad accertamenti di tipo penale; affidamento a Famiglie, Comunità per Minori, Comunità per madri e figli; adozione (facente capo ad un'equipe sovrazonale) gestione incontri genitori/figli in "Luogo Neutro" ; ecc..

- Servizio di Educativa Territoriale Mediante supporto individuale e/o di gruppo a Minori (scuola, tempo libero, inserimenti lavorativi protetti) c/o le varie sedi distrettuali, supporto alla famiglia, in collaborazione con Scuola, Servizi vari, Agenzie del Territorio,
- Ludobus (attività aperta a tutti; periodo Marzo/Ottobre)
- Ludoteca (attività aperta a tutti)

9.1.4 Servizio Sociale Extracomunitari

- Segretariato Sociale mediante informazioni, predisposizione pratiche varie ecc
- Consulenza e sostegno a difficoltà di inserimento mediante orientamento e supporto rispetto all'uso di altri Servizi; collaborazione con Ufficio Stranieri di Domodossola, inserimento c/o Centro Pronto Accoglienza di Domodossola (adulti) e altro
- Assistenza Domiciliare a Famiglie con Minori in difficoltà.
- Assistenza ai Minori Non Accompagnati mediante collaborazione con Magistratura e Questura, affidamenti a Famiglia o Comunità .
- Servizio di Educativa Territoriale mediante supporto individuale e/o di gruppo a Minori (apprendimento lingua italiana, scuola, tempo libero, inserimenti lavorativi protetti ecc) c/o la varie sedi distrettuali, supporto ad Adulti (apprendimento lingua italiana, orientamento per iter formativi e ricerca lavoro ecc.) c/o le varie sedi distrettuali; supporto alla Famiglia, in collaborazione con Scuola, Agenzie del Territorio; Ludobus (attività aperta a tutti - periodo Marzo/Ottobre), Ludoteca(attività aperta a tutti - una sede per ogni ambito distrettuale).

Si specifica che alcuni interventi in favore degli extracomunitari vengono finanziati mediante risorse messe a disposizione dalla Provincia del VCO ed altri mediante un Fondo stanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Progetto "Via d'Uscita")

Servizio Sociale Professionale prestazioni			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Antrona Schieranco	16	Ornavasso	218
Anzola Ossola	8	Pallanzeno	24
Baceno	49	Piedimulera	146
Bannio Anzino	72	Pieve Vergonte	142
Beura Cardezza	55	Premia	24
Bognanco	12	Premosello Chiovenda	124
Calasca Castiglione	43	Re	17
Ceppo Morelli	13	Santa Maria Maggiore	36
Craveggia	17	Seppiana	14
Crevoladossola	94	Toceno	27
Crodo	166	Trontano	38
Domodossola	897	Vanzone San Carlo	18
Druogno	13	Varzo	55
Formazza	8	Viganella	7
Macugnaga	22	Villadossola	560
Malesco	29	Villette	4
Masera	30	Vogogna	101
Mergozzo	150	Fuori ciss	106
Montecrestese	28		
Montescheno	15	Totale	3398

Tabella 7: prestazioni Servizio Sociale professionale

9.2 Minori

Il C.I.S.S. “Zona Ossola”, ente gestore degli interventi e dei Servizi Sociali (in base alla Legge Regionale n. 1 del 2004) esercita le attività relative alla tutela materno infantile che la normativa nazionale e regionale (art. 9 Legge Regionale 1/04) assegna alla titolarità comunale. La legge 149/01 (che modifica ed integra la legge 184/83 “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”) sottolinea agli articoli 1 e 2 “il diritto per il bambino di crescere nella propria famiglia e, nel caso in cui questa non ne sia temporaneamente idonea”, “ad essere affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l’educazione, l’istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno”.

Gli articoli n. 333 e n. 336 del Codice Civile stabiliscono che il giudice, qualora “la condotta dei genitori sia pregiudizievole per il figlio, possa allontanarlo dalla famiglia” per affidarlo ad altra famiglia o inserirlo in un’idonea Comunità residenziale per minori.

Il C.I.S.S. “Zona Ossola” ha strutturato una serie di interventi organici ed integrati in materia di “cura e tutela dei minori”, sostenendo prioritariamente la famiglia naturale con interventi attuati attraverso gli strumenti del Servizio Sociale Professionale, dell’Educativa Territoriale e, dove necessario, dell’Assistenza Domiciliare. L’intervento per la cura e la tutela dei minori viene svolto in stretta collaborazione con la Neuropsichiatria Infantile dell’ASL 14 ed i Servizi specialistici per adulti (Servizio Tossicodipendenze, Dipartimento Salute Mentale), così come definito dal Protocollo d’intesa stipulato tra il C.I.S.S. ed i Servizi ASL citati.

Strumenti istituzionali

- L’educativa territoriale, che si fa carico dei minori appartenenti a nuclei in situazione di disagio;
- Gli affidamenti intra o extrafamiliari: là dove le famiglie naturali non sono temporaneamente adeguate nella cura dei minori;
- Gli inserimenti in Comunità residenziali per minori: per le situazioni particolarmente compromesse;
- L’equipe “spazio neutro”, che si occupa degli incontri vigilati tra genitori e figli: laddove le relazioni tra adulti e minori sono da controllare e da sostenere.

Le attività sopraccitate si inseriscono in un vasto campo di interventi costituiti da lavoro in equipe interna tra operatori con diverse funzioni e ruoli (Assistente Sociale/Educatore/Operatore Socio Sanitario -OSS-) ed equipe esterna tra i Servizi A.S.L. competenti sui casi (Neuropsichiatria Infantile, Servizio Tossicodipendenze, Dipartimento Salute Mentale) e con le diverse agenzie (scuola, centro per l’impiego, servizio legale pari opportunità, cooperative, associazioni etc...) Prioritario ed essenziale è il lavoro con l’Autorità Giudiziaria (Giudice Tutelare, Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni, Procura (Minori/Adulti)) e con le Forze dell’Ordine.

E’ inoltre attiva una equipe adozioni (Assistenti Sociali, Neuropsichiatra infantile, Psicologa) che si occupa dell’accoglienza e della valutazione delle coppie che si propongono per l’adozione e degli affidamenti preadottivi disposti dal Tribunale per i Minorenni per bimbi in stato di adottabilità presso coppie adottive residenti nel C.I.S.S.

- Affidamenti familiari, Legge 184/1983 – Legge 149/2001–(C.I.S.S. Ossola e Neuropsichiatria Infantile A.S.L. 14) – per l’individuazione, la valutazione, l’orientamento

delle famiglie che si propongono per l'affido familiare e l'abbinamento di esse, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, a minori in situazione di disagio.

- Affidamenti professionali (tra i tre Consorzi SocioAssistenziali del Verbano, del Cusio, dell'Ossola e la Neuropsichiatria Infantile A.S.L. 14), in base alla D.G.R. 78-11034 del 17.11.03, per individuare, valutare, formare ed attivare famiglie per l'inserimento in affido di minori con particolari esigenze o difficoltà: neonati, minori con handicap e adolescenti.

Il C.I.S.S. Zona Ossola partecipa attivamente all'équipe multidisciplinare e sovrazonale sul maltrattamento e abuso sessuale, costituito su disposizione regionale, per la rilevazione, la tutela, la presa in carico ed il trattamento delle situazioni di maltrattamento e abuso su minori nel territorio dell'A.S.L. 14 (tra i Consorzi del Verbano, del Cusio e dell'Ossola, Neuropsichiatria Infantile, Distretto Salute Mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medicina Legale, Pediatria, Ginecologia, A.S.L. 14, Procura presso Tribunale di Verbania, Squadra Mobile).

9.2.1 Inserimento di Minori in Comunità

Nelle situazioni relative ai nuclei minorili in difficoltà, qualora gli interventi di sostegno attuati non siano sufficienti a garantire un'adeguata cura e tutela del minore, l'Autorità Giudiziaria ne dispone l'inserimento in una Comunità Residenziale.

In base alla legge 149/2001 l'inserimento può essere disposto per ventiquattro mesi, rinnovabili per uguale periodo, e può essere interrotto qualora le condizioni che lo hanno determinato vengano meno.

Lo strumento dell'inserimento in Comunità Residenziali nelle situazioni di minori in stato di abbandono o vittime di maltrattamento e/o abusi risulta indispensabile, poiché spesso, in tali circostanze, la rete dei parenti, non garantisce i dovuti supporti al minore. Spesso la Comunità rappresenta, oltre al luogo di accoglienza dove vengono strutturati interventi educativi e di sostegno, la "neutralità" indispensabile alla preparazione ed al passaggio del minore dalla famiglia naturale inadeguata alla famiglia affidataria. La tipologia della Comunità con cui collabora il C.I.S.S. è diversificata a seconda dell'età e della situazione dei minori. I minori a volte vengono inseriti nella Comunità con le madri. Le strutture, in alcune situazioni, debbono essere necessariamente "fuori zona", cioè lontano dall'Ossola, per motivi di tutela e protezione.

Minori inseriti in comunità			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Beura Cardezza	1	Piedimulera	1
Calasca Castiglione	1	Villadossola	1
Crevoladossola	1	Vogogna	1
Domodossola	7		
Pallanzeno	1	Totale	14

Tabella 8: minori inseriti in comunità

9.2.2 Affidamento Familiare

L'Istituto dell'Affidamento Familiare è definito dalla Legge 149/2001 che modifica ed integra la Legge 183/1984.

L'Affidamento familiare è l'accoglienza temporanea di un bambino o di un ragazzo nella propria casa e nella propria vita.

Durante l'affidamento rimane il legame fra il bimbo e la sua famiglia di origine.

L'affidamento è dunque un aiuto rivolto al bambino e/o al ragazzo, al quale viene data la possibilità di crescere in un ambiente familiare adeguato mentre i suoi genitori sono in difficoltà, rispettando la sua storia individuale e familiare. E' quindi un aiuto alla famiglia di origine nel periodo che le è necessario per affrontare e, per quanto possibile, risolvere i suoi problemi, appoggiata e sostenuta dai Servizi Sociali.

L'Affidamento Familiare può essere.

- Residenziale: quando il bambino trascorre con gli affidatari giorno e notte, pur mantenendo rapporti periodici con la propria famiglia.

L'affidamento residenziale non può avere una durata superiore a ventiquattro mesi, ma può essere prorogato dal Tribunale per i Minorenni qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore (Art. 4 Comma 4 Legge 149/2001).

- Diurno: il bambino trascorre con la famiglia affidataria parte della giornata, ma alla sera torna a casa dai suoi genitori.

L'Affidamento può inoltre essere:

- Consensuale: si realizza con il consenso della famiglia di origine. I genitori riconoscono le loro difficoltà e, in accordo con il Servizio Sociale, accettano di affidare il figlio, per il tempo necessario, ad un'altra famiglia, che riconoscono solidale con loro. E' un atto impegnativo e

faticoso, che implica un rapporto di fiducia reciproca. Il provvedimento di affidamento predisposto dal C.I.S.S., è reso esecutivo dal Giudice Tutelare.

- Giudiziale: viene disposto dal Tribunale per i Minorenni e realizzato dal C.I.S.S di norma quando manchi il consenso della famiglia d'origine e/o dove vi sia una conclamata situazione di grave disagio e di rischio per il minore.

Minori in affidamento			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Antrona Schieranco	1	Ornavasso	1
Baceno	2	Pallanzeno	1
Craveggia	1	Piedimulera	1
Crevoladossola	1	Pieve vergonte	1
Domodossola	16	Premosello Chiovenda	2
Masera	1	Villadossola	6
Mergozzo	1	Vogogna	3
Montescheno	1	Totale	39

Tabella 9: minori in affidamento

9.2.3 Spazio Neutro

Nelle situazioni di grave pregiudizio per i minori, l'Autorità Giudiziaria può disporre l'effettuazione di incontri protetti tra genitori e figli, emanando un Decreto che i familiari ed i Servizi sono tenuti a rispettare ed applicare. I minori che incontrano i genitori/genitore in luogo neutro possono essere stati inseriti in comunità residenziali; possono essere in affidamento (intra od extrafamiliare); oppure possono essere affidati ad uno dei genitori sempre su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario).

L'attività degli incontri vigilati è gestita nel C.I.S.S. da un'équipe specialistica, composta da due Educatori Professionali, dal Coordinatore degli Educatori e dal Responsabile dell'area territoriale.

Il duplice obiettivo che sottende al lavoro dell'équipe "spazio neutro" è di garantire ai minori appartenenti alle famiglie in difficoltà il diritto al mantenimento della relazione con i propri genitori ed inoltre di sostenere il godimento del "diritto di visita" ai genitori non affidatari.

La relazione tra genitori e figli in carico all'équipe "spazio neutro" è spesso caratterizzata da una grave compromissione. Scopo dell'intervento dell'équipe è quello di vigilare

sull'adeguatezza degli atteggiamenti dei genitori, sostenendo il percorso evolutivo degli stessi verso l'acquisizione di adeguate capacità genitoriali.

Dell'andamento dei rapporti genitori/figli, viene dato riscontro all'Autorità Giudiziaria che ha disposto il provvedimento, con relazioni di aggiornamento a scadenza prestabilita.

Utenti Spazio Neutro			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Baceno	2	Pieve vergonte	1
Craveggia	1	Santa Maria Maggiore	2
Crodo	1	Varzo	2
Domodossola	5	Villadossola	3
Druogno	2	Fuori CISS	3
Masera	2		
Ornavasso	2	Totale	26

Tabella 10: utenti spazio neutro

9.2.4 Educativa Territoriale

L'intervento è svolto da Educatori Professionali in stretto contatto operativo con il Servizio Sociale di territorio ed è rivolto prioritariamente al sostegno e alla tutela di minori in difficoltà (relazionali, psicologiche, comportamentali, da deprivazione....) ed al supporto educativo delle loro famiglie, ma comprende anche interventi rivolti a giovani fuori dai circuiti formativi e lavorativi e ad adulti in difficoltà.

Sono inoltre di competenza educativa quegli interventi, sempre gestiti di concerto con l'Assistente Sociale, di tutela del minore su mandato dell'Autorità Giudiziaria (inserimenti in comunità, affidamenti familiari).

Vengono così attivati, all'interno di una progettazione individualizzata, programmi di lavoro volti alla conquista, allo sviluppo o al recupero di competenze relazionali e poi sociali adeguate, al recupero di abilità scolastiche indispensabili, costruendo progetti, attività e inserimenti (lavorativi, in gruppi, in attività sportive e culturali) per offrire occasioni ed esperienze di crescita.

L'accompagnamento e la relazione d'aiuto che la figura educativa offre, va a costruire un percorso che arricchisce, sostiene, media ed affronta difficoltà ed insuccessi, raccoglie rabbie e paure, integrandole in un processo educativo di crescita per bambini e ragazzi che devono sostenere da subito esistenze difficili.

In questo ambito vengono realizzati, per minori che compiono reati, interventi di sostegno, controllo e reinserimento nel corso di attuazione delle misure cautelari alternative, nell'esecuzione della messa alla prova, su mandato dell'Autorità Giudiziaria (DPR 448\88).

La presa in carico e l'intervento di Educativa Territoriale nella situazione di un minore appartenente ad un nucleo in difficoltà presuppone:

- la presa in carico complessiva del nucleo da parte dell'Assistente Sociale di territorio;
- l'individuazione della necessità di un intervento educativo per il minore appartenente al nucleo e la successiva presentazione della situazione all'Educatore Professionale da parte dell'Assistente Sociale;
- la segnalazione della situazione al Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL 14, laddove necessario;
- i colloqui dell'Assistente Sociale e dell'Educatore con i genitori, atti ad identificare le problematiche ed a proporre l'intervento di Educativa;
- la presa in carico del minore da parte dell'Educatore Professionale: conoscenza ed osservazione del minore, predisposizione del progetto educativo individualizzato, attivazione dell'intervento;
- la verifica periodica in equipe (Assistente Sociale, Educatore Professionale, OSS, NeuroPsichiatria Infantile, altri Servizi eventualmente coinvolti quali Dipartimento Salute Mentale, Servizio Tossicodipendenze....) degli aspetti complessivi della situazione;
- gli incontri periodici con le istituzioni scolastiche;
- i colloqui periodici di verifica con le famiglie, da parte dell'Assistente Sociale e dell'Educatore Professionale.

Utenti Educativa Territoriale			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Bannio Anzino	3	Premosello Chiovenda	3
Craveggia	1	Re	5
Crevoladossola	2	Santa Maria Maggiore	6
Crodo	12	Toceno	4
Domodossola	26	Villadossola	16
Druogno	1	Vogogna	2
Malesco	4	Fuori CISS	1
Mergozzo	1		
Ornavasso	8	Totale	97
Pieve vergonte	2		

Tabella 11: utenti educativa territoriale

Sono attivati dall'Educativa territoriale i seguenti progetti:

- Progetto Ludobus L. 285\97 (Ludoteca itinerante)
- Progetto Centofiori 2 L. 285\97 (network delle 5 Ludoteche nei Comuni di Villadossola, Piedimulera, S.Maria, Varzo e Baceno e sostegno di personale a quella di Domodossola)
- Nel 2007 si è svolto a Pesaro un soggiorno educativo che ha coinvolto 17 ragazzi che afferiscono al servizio di Educativa Territoriale. Tale soggiorno si è svolto grazie alla collaborazione di 2 Educatori Professionali coadiuvati da 4 volontari.

Gli interventi sono coordinati dall'Educatore Coordinatore Educativa Territoriale.

9.2.5 Ludoteche Progetto Cento Fiori

Il progetto ha la finalità di diffondere l'importanza del gioco come modalità per imparare, stare insieme, sviluppare creatività e sperimentare nuove abilità e talenti.

Ogni ludoteca è strutturata con spazio multimediale (PC e Playstation), angolo giochi da tavolo, spazio giochi di ruolo (cucina, casetta, tenda), angolo morbido per la lettura e spazio per i laboratori espressivi (pittura, scultura, teatrale e musicale) che vengono attivati dalle animatrici presenti.

L'idea cardine del progetto è che ogni ludoteca sia riferimento anche per i paesi vicini o della valle, offrendo a bambini e ragazzi un luogo dove, in assoluta libertà e sicurezza, conoscere e sviluppare la dimensione sociale del gioco.

La rete delle ludoteche del progetto ha ottenuto significativi riscontri numerici (vedi tabella) dimostrando la validità della proposta anche in realtà decentrate.

Progetto centofiori e centofiori 2 l.285/97											
	Ludoteca Baceno		Ludoteca Varzo		Ludoteca S.Maria M.		Ludoteca Villa		Ludoteca Piedimulera		
	Presenze	Nuove essere	Presenze	Nuove tessere	Presenze	Nuove tessere	Presenze	Nuove tessere	Presenze	Nuove tessere	Totale ludoteche
gennaio '07	121	0	76	3	73	0	270	1	67	1	607
febbraio '07	117	0	87	1	61	0	266	8	64	0	595
Marzo '07	112	1	68	0	88	0	273	9	75	1	616
Aprile '07	76	2	61	0	61	0	161	3	52	0	411
Maggio '07	91	4	73	0	90	2	215	3	66	1	535
Giugno '07	98	2	82	3	80	2	141	5	48	4	449
Luglio '07	59	0	40	3	83	8	92	6	7	0	281
Agosto '07	66	9	134	12	124	15	127	4	10	1	461

Settembre '07	107	10	141	1	87	2	208	5	22	0	565
Ottobre'07	127	1	128	2	118	1	285	1	84	0	742
Novembre'07	109	0	79	0	85	5	240	3	75	2	588
Dicembre'07	81	0	50	0	52	5	186	10	55	1	424
TOTALE	1164	29	1019	25	1002	40	2464	58	625	11	6274

Tabella 12: utenti ludoteche

Gli ingressi totali registrati da luglio 2003 a dicembre 2007 arrivano a 34.756 con 1786 ragazzi coinvolti.

9.2.6 Attività del Ludobus

E' un'attività progettata e attivata dagli educatori prof.li dell'Educativa Territoriale, traendo spunto da analoghe esperienze straniere (in Germania e Olanda) e italiane, rielaborate e integrate con spunti che crediamo innovativi.

Il Ludobus è una ludoteca viaggiante (gratuita) che anima le piazze dei vari paesi dell'Ossola: dal furgone variopinto (acquistato e allestito con un finanziamento della L.285\97 prima triennalità) “emergono” un'interessante quantità di giochi (di movimento e non), travestimenti, laboratori espressivi, che permettono a bambini e ragazzi di esser protagonisti di un'esperienza ricca di stimoli e contenuti educativi.

E' inoltre un'occasione importante per gli educatori di territorio per costruire e creare conoscenza e “agganci” con ragazzini, genitori e insegnanti in una dimensione in cui si può anche esprimere una “visibilità” del Servizio che altre volte va invece celata .

Offre inoltre a bambini e ragazzi possibilità di “conquistare” piazze e parcheggi solitamente occupati, mostrando ad amministratori e genitori le esigenze dei “cittadini più giovani” e l'importanza di pensare e predisporre luoghi, spazi ed occasioni deputati al gioco sociale.

Durante l'anno sono stati visitati 34 comuni con un totale di 1960 bambini che hanno usufruito di questo servizio.

Due uscite sono state annullate una per il maltempo.

9.2.7 Adozioni

Nell'anno 2007 sono proseguite le attività in merito alle procedure per le adozioni, così come riorganizzate dalla legge 149 del 2001. Tale legge poneva in capo ai Consorzi dei Servizi

Sociali (enti gestori delle funzioni socio assistenziali) la titolarità della competenza in materia di Adozioni.

Dal 2001 si sono organizzate per l'intero territorio Piemontese 22 équipe sovrazionali composte da assistenti Sociali (Ciss) e da Psicologhe o Neuropsichiatre Infantili (Asl).

La nostra équipe fa capo al Consorzio di Omegna, sede organizzativa/amministrativa per il V.C.O. L'operatività concreta per il territorio dell'Ossola è garantita da 2 Assistenti Sociali e 2 operatori Asl: 1 Psicologa ed 1 Neuropsichiatra Infantile .

Le competenze riguardano la promozione dell'adozione e dell'affidamento con riferimento al primario interesse del bambino in difficoltà perché in stato di abbandono (attraverso la legge 184/83 il minore è diventato soggetto di diritto specifico).

Nel 2007, ad Omegna, si è svolto l'annuale corso di formazione ed informazione per le coppie che aspirano all'adozione nazionale e/o internazionale (attuazione legge 476/98). Il corso annualmente viene organizzato in collaborazione con la Regione Piemonte ed uno degli Enti Autorizzati per le Adozioni. Internazionali; è gestito, per le relazioni e la conduzione dei gruppi, da tutti i componenti dell'Equipe sovrazionale V.C.O.

Attività 2007.

Si sono svolte con 8 coppie il primo colloquio informativo, che avviene di norma al momento della consegna da parte dei servizi territoriali della modulistica per la presentazione della disponibilità adottiva presso il Tribunale dei Minorenni .

Questo tipo di colloquio è svolto alla presenza di entrambi i coniugi; vengono messi a loro disposizione tutte le informazioni riguardanti la procedura sia per gli aspetti legislativi sia per ciò che attiene ai principali nodi problematici relativi all'accoglienza di un bambino in stato di abbandono; li si informa dell'opportunità di una preparazione e formazione in merito all'adozione attraverso la partecipazione ai corsi regionali (gratuiti), prima di depositare in sede di Tribunale la loro dichiarazione di disponibilità , come indicato dalla legge 476/98.

Le coppie vengono seguite, attraverso l'attività di segretariato, per l'iscrizione ai corsi, in ambito regionale.

Effettuato il corso, i coniugi possono depositare la loro dichiarazione di disponibilità adottiva presso il Tribunale di Torino.

Al 31/12/2007 le istruttorie terminate sono state 8; le coppie in attesa di abbinamento sempre al 31/12/2007 sono 15 per l'adozione nazionale e 11 per l'adozione internazionale. Gli affidi preadottivi sono stati 2 uno nazionale e uno internazionale. Gli affidi preadottivi in corso sono 2 nazionali e 1 internazionale.

9.3 Servizi per gli anziani

Ipotizzare interventi per gli anziani significa immaginare un percorso assistenziale che preveda più tappe, diversificando le risposte a seconda delle necessità proprie di un determinato momento della vita di una persona.

Nell'ambito del CISS – Zona Ossola si è pertanto immaginato di modulare i servizi partendo dal domicilio, pensato come luogo privilegiato in cui predisporre interventi di accudimento che permettano di mantenere relazioni e conservare la memoria delle proprie esperienze, attraverso una presa in carico del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) a completamento e/o sollievo dell'intervento familiare.

Nella nostra realtà territoriale si è evidenziata la necessità di soluzioni di assistenza a domicilio sulle 24 ore, garantita privatamente tramite le assistenti familiari (“badanti”) generalmente straniere, alle quali si affiancano talvolta le nostre Operatrici Socio Sanitarie (OSS), sia per fare consulenza e favorire l'apprendimento delle tecniche più corrette, sia per garantire il raddoppio della presenza in tutte quelle operazioni (igiene, mobilizzazione etc.) non attuabili da una sola persona.

A completamento degli interventi domiciliari è stato attivato il servizio di “telesoccorso e teleassistenza”, gestito dall'Associazione di volontariato “Vivi la vita” in convenzione con la Provincia del VCO.

Questo servizio garantirà il monitoraggio costante delle situazioni a maggior rischio di isolamento e permetterà un tempestivo intervento in caso di emergenza sanitaria.

Quando le diverse soluzioni domiciliari non sono più sufficienti e/o non sono più sostenibili, occorre orientarsi verso una risposta di tipo residenziale.

L'istruttoria per l'inserimento in struttura viene attivata dalle Assistenti Sociali dei distretti che richiedono l'intervento dell'Unità Valutativa Geriatrica (UVG).

L'UVG è una commissione mista sanità/assistenza, istituita presso l'ASL, in cui è presente un Assistente Sociale del CISS, che ha tra i suoi compiti quello di valutare le richieste di inserimento in struttura, definendo il tipo di residenza (Residenza Assistenziale -RA- oppure a valenza sanitaria Residenza Assistenziale Flessibile -RAF- o Residenza Sanitaria Assistenziale -RSA-), più idonea per la tipologia dell'utente.

9.3.1 Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Il servizio di assistenza domiciliare è un servizio di assistenza alla persona e alla famiglia, rivolto a tutte le fasce d'età e categorie di bisogno, pur con priorità di intervento alle persone anziane e ai cittadini (minori, disabili e adulti) che a causa di una situazione di disagio, possono essere a rischio di istituzionalizzazione cioè di ricovero e allontanamento dalla famiglia.

Obiettivo del SAD è il mantenimento della persona in difficoltà, nel suo naturale ambiente di vita e di relazione, in condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto della diversità e delle caratteristiche individuali.

Gli interventi garantiti sono quelli previsti dal profilo professionale dell'OSS e cioè:

- aiuti per favorire l'autosufficienza nella vita quotidiana;
- cura e igiene della persona;
- pulizia, governo e riordino della casa;
- accompagnamento, anche mediante idoneo mezzo di trasporto, per l'accesso ai servizi o per altre necessità;
- svolgimento di pratiche amministrative;
- interventi igienico sanitari di semplice attuazione in collaborazione con il servizio sanitario;
- aiuto e appoggio per la corretta esecuzione delle prestazioni farmacologiche prescritte;
- collaborazione con varie agenzie del territorio in attività volte a favorire la socializzazione e gestione di momenti di incontro (feste, giochi insieme, uscite)
- coinvolgimento dei parenti, dei vicini, delle Associazioni di volontariato;
- rapporti con le strutture sociali, ricreative, culturali del territorio.

Gli operatori del Servizio provvedono inoltre, ove necessario e possibile, alla consegna dei pasti a domicilio ed al servizio di lavanderia.

Può essere inoltre attivato il servizio di telesoccorso/teleassistenza.

Sono state stipulate convenzioni con Associazioni di volontariato (Auser, AVAS), che vanno ad integrare gli interventi offerti dal servizio (trasporti, affiancamento e attività di relazione, commissioni, organizzazione di momenti di incontro, interventi di piccola manutenzione), favorendo un buon collegamento con il territorio.

Le prestazioni del SAD vengono garantite dal Lunedì al Venerdì.

Durante il fine settimana e nelle festività infrasettimanali si attuano interventi per gli utenti in particolari situazioni di necessità.

La domanda per accedere al SAD deve essere presentata all'Assistente Sociale del Distretto di residenza, che provvede ad avviare la procedura per l'eventuale presa in carico. Dopo un primo colloquio, generalmente con un familiare, viene effettuata una visita domiciliare per individuare le necessità a cui dare priorità.

Questa prima fase permette poi la discussione con il gruppo di lavoro (OSS) e la definizione del Progetto Assistenziale Individuale contenente gli obiettivi da raggiungere, il tipo d'intervento, le modalità di lavoro, i tempi delle verifiche.

Il progetto viene proposto e condiviso con il beneficiario, quando è possibile, e con i familiari che si occupano di lui, per procedere alla presentazione dell'operatore che si occuperà del servizio.

Nella presa in carico si possono prevedere soluzioni diverse che vanno ad integrarsi e rendono più efficace e completo l'intervento: SAD + volontari, SAD + Inserimento lavorativo protetto, SAD + Educativa territoriale, SAD a supporto di percorsi di sostegno concordati con servizi dell'ASL, quali il Servizio di Salute Mentale o il Servizio Tossicodipendenze o il Servizio Territoriale con l'Assistenza Domiciliare Integrata -ADI-.

Una ulteriore possibilità di intervento che garantisce il mantenimento presso il proprio domicilio di anziani con difficoltà legate alla autonomia e alla non autosufficienza è quello consentito dal progetto condiviso fra ASL 14 e Consorzio avente per scopo specifico la "riduzione delle liste di attesa per l'ammissione nelle strutture residenziali del territorio". Tali interventi coinvolgono: OSS, infermieri, medici e le famiglie dell'utente cui viene proposto l'intervento domiciliare alternativo all'inserimento definitivo presso una RSA o una RAF per anziani.

(Riferimenti normativi: Legge Regionale N°1 – 8/01/2004 art. 50)

Utenti Servizio Assistenza Domiciliare			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Antrona Schieranco	1	Montescheno	1
Anzola Ossola	2	Ornavasso	11
Baceno	11	Pallanzeno	4
Bannio Anzino	16	Piedimulera	22
Beura Cardezza	8	Pieve Vergonte	22
Bognanco	3	Premia	13
Calasca Castiglione	7	Premosello Chiovenda	17
Ceppo Morelli	3	Re	3
Craveggia	7	Santa Maria Maggiore	11

Crevoladossola	19	Toceno	3
Crodo	24	Trontano	2
Domodossola	28	Vanzone San Carlo	3
Druogno	6	Varzo	10
Formazza	2	Villadossola	52
Macugnaga	9	Villette	2
Malesco	16	Vogogna	9
Masera	7	Fuori CISS	3
Mergozzo	7		
Montecrestese	5	Totale	469

Tabella 13: utenti Servizio Assistenza Domiciliare

9.4 Extracomunitari

In relazione alla problematica dell'immigrazione il servizio sociale attua interventi che sono finalizzati all'integrazione delle persone straniere nella società.

Agli stranieri presenti sul territorio è garantita l'attivazione di tutti gli interventi che riguardano gli ambiti propri del servizio sociale professionale, quali:

- segretariato sociale;
- consulenza;
- sostegno sociale all'individuo e alla famiglia in difficoltà;
- attività e interventi rivolti ai minorenni di età;
- attività e interventi rivolti alla popolazione anziana.

Talvolta, per meglio rispondere alle esigenze del cittadino straniero, gli operatori del servizio sociale si avvalgono della consulenza dei mediatori culturali.

Sul tema dell'immigrazione il servizio sociale collabora con vari enti ed associazioni, in particolare: la Regione Piemonte, la Provincia di Verbania, la Prefettura di Verbania, attraverso la partecipazione al Consiglio Territoriale per l'immigrazione, la Questura di Verbania (Ufficio immigrati e Ufficio minori), gli organi della Magistratura civile e penale (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario, Procura della Repubblica Minorile e Giudice Tutelare), l'Associazione "Nonsoloaiuto" di Verbania, che da anni tratta il tema dell'immigrazione, la Parrocchia S. Bartolomeo di Villadossola che gestisce il Centro di

Accoglienza per extracomunitari, (convenzione per la messa a disposizione permanente di un posto letto).

Sulla base di un bando emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato attivato il progetto “Via d’uscita” (finanziato per il 70 % dallo Stato) rivolto a donne e minori stranieri, vittime di soggetti dediti al traffico di persone allo scopo di sfruttamento sessuale.

Attraverso questo progetto sono finanziati interventi specifici a seconda delle diverse situazioni ed esigenze:

- affidamenti familiari;
- inserimenti in strutture residenziali per minori;
- inserimenti in strutture residenziali specifiche per donne in difficoltà;
- inserimenti in strutture residenziali “mamma-bambino”;
- inserimenti socio-lavorativi con l’erogazione di contributi di sostegno;
- inserimenti scolastico/formativi.

9.5 Sussidi Socio Assistenziali per Inserimenti Lavorativi (gestiti dai servizi di territorio)

I sussidi socio assistenziali per gli inserimenti lavorativi sono sussidi mensili (variabili da un minimo di 30 euro, per micro progetto, a un massimo di 185 euro, in base all’orario di attività medio, come deliberato dal C.D.A.) che vengono corrisposti alla persona per il periodo in cui viene inserita in un progetto lavorativo, attraverso un’esperienza di tirocinio mirato a mettere in atto le proprie capacità e risorse.

L’utenza alla quale viene rivolta questa opportunità appartiene ad una fascia di soggetti a grave rischio di emarginazione con gravi difficoltà a livello sociale e relazionale che presentano inoltre una riconosciuta disabilità .

Tali inserimenti presuppongono, da parte del servizio sociale di territorio, un’attenta valutazione delle capacità ed abilità della persona per la quale si va a predisporre un tirocinio lavorativo, nonché un’analisi dell’offerta lavorativa, privilegiando i contatti con tutte quelle realtà (cooperative sociali, piccole attività, ecc.) particolarmente “attente” a problematiche sociali e relazionali delle persone interessate.

Il progetto di inserimento lavorativo della persona, nel concreto, viene curato e svolto dall’Assistente Sociale e dall’Educatore Professionale in tutte le fasi di progettazione con il

soggetto interessato, di contatto e contrattazione con il soggetto ospitante l’inserimento e di inserimento vero e proprio; in questa ultima fase di “accompagnamento” nell’esperienza prevale il ruolo dell’Educatore che, durante i primi momenti, affianca la persona nello svolgere i propri compiti sino alla ricerca della maggiore autonomia.

L’inserimento lavorativo avviene, dunque, in modo graduale; in alcuni casi la persona va accompagnata e supportata nella nuova esperienza, verso una crescente autonomia lavorativa e di riconoscimento del proprio ruolo; inoltre durante il tirocinio vengono previste tappe e momenti di verifica tra la persona interessata, il servizio sociale (nello specifico l’Assistente Sociale e l’Educatore Professionale) e gli eventuali referenti dell’azienda o della cooperativa, al fine di monitorare l’esperienza in essere.

Utenti che usufruiscono di un inserimento lavorativo (dei distretti e del S.I.L.F.)			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Antrona Schieranco	1	Ornavasso	6
Bannio Anzino	1	Piedimulera	8
Beura cardezza	3	Pieve Vergonte	3
Calasca Castiglione	1	Premia	1
Craveggia	1	Premosello Chiovenda	8
Crevoladossola	2	Santa Maria Maggiore	1
Crodo	12	Seppiana	1
Domodossola	26	Re	1
Druogno	1	Trontano	1
Malesco	1	Varzo	2
Mergozzo	4	Villadossola	15
Montecrestese	1	Vogogna	2
Montescheno	1	Totale	108

Tabella 14: utenti inserimenti lavorativi

9.6 Criticità e prospettive future

9.6.1 Area minori

Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad un notevole aumento delle situazioni in carico all'area minori

L'Ente ha infatti incrementato la presenza di Assistenti Sociali in questa area per meglio rispondere alle esigenze emergenti.

Risulta essere necessario potenziare anche il Servizio di educativa territoriale, che vede la presenza di una lista di attesa sul territorio di Domodossola, ma anche l'importante necessità di ampliare gli interventi in atto su numerose situazioni di minori in carico.

Spesso le problematiche che si presentano in alcune situazioni sono così complesse e destrutturate che richiedono interventi maggiori di quanto non riusciamo a garantire oggi.

9.6.2 Area adulti e anziani

Da un'analisi degli interventi offerti dal Servizio di Assistenza Domiciliare e dai bisogni rilevati sul territorio, emerge la necessità di poter usufruire di maggiori risorse di personale.

Tale esigenza nasce dalla volontà di restituire spessore ai contenuti del Servizio e poter quindi tornare ad erogare i servizi previsti dal regolamento SAD e dai principi stessi dell'Assistenza Domiciliare. Si vorrebbe poter intervenire nelle situazioni dove è necessario lavorare per mantenere l'autonomia residua e non solo nelle richieste caratterizzate già da gravi compromissioni. Si vuole, quindi, in questo modo innalzare la qualità del Servizio, aumentando il tempo-utente non solamente collegato ad interventi connessi all'igiene personale, così come, del resto, ci viene sollecitato da alcuni Sindaci dei Comuni consorziati.

Per le ragioni sopra descritte, sarebbe auspicabile disporre di maggiori risorse di personale OSS.

10 Area handicap

10.1 Servizi – strutture - interventi dell'area handicap

- Residenza Assistenziale Flessibile - RAF tipo “A” per disabili (Piazza Orsi Mosè – Domodossola)
 - Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo-CDSTE tipo “A” per disabili (Pieve V)
 - Servizio Integrazione Lavorativa e Formazione – SILF
 - Servizio Sociale Professionale
 - Servizio di Aiuto Personale -SAP
- Altri interventi strutturati territoriali:
- Progetto “Durante noi per il dopo...”
 - Progetto “Percorsi di socialità”
 - Progetto “Ciechi pluriminorati”
 - Progetto ISET (Interventi Socio Educativi Territoriali per Minori Disabili)
 - Progetto “Ciao..io esco”

Tabella riepilogativa anno 2007:

Struttura/servizio	N° assistiti	Ore intervento od operatori
RAF – Residenza Assistenziale Flessibile tipo “A”	10	Residenzialità a tempo pieno
CDSTE – Centro Diurno Socio Terapeutico Riabilitativo tipo “A”	27 (equivalenti a 11 tempi pieni)	N° 265 gg. X 7 ore/ die x 11
SILF – Servizio Integrazione Lavorativa e Formazione	81	2 educatori professionali tempo pieno 1 educatore professionale part time 1 educatore professionale part time da lufiglio
Servizio sociale professionale	42	1 assistente sociale part time al 90%

SAP – Servizio di Aiuto Personale	35 (a.s. 2006 / 2007) 36 (a.s. 2007/2008)	n°441 ore settimanali (a.s. 2006 / 2007) n°441 ore settimanali (a.s. 2007/2008)
Progetto “Durante noi per il dopo di noi”	11	43 ore settimanali
Progetto “Percorsi di socialità”	23	N° 40 ore settimanali
Progetto minori e ciechi pluriminorati	5	
Progetto “Ciao..io esco”	18	N. 80 ore mensili

Tabella 15: riepilogo Area Handicap

Gli assistiti del SILF e dei servizi connessi presentano la seguente suddivisione per Comune

Comune	N° assistiti per Comune	Comune	N° assistiti per Comune
Antrona S.	1	Ornavasso	5
Beura C.	3	Piedimulera	5
Calasca C.	1	Pieve V.	7
Craveggia	1	Premosello C.	5
Crevoladossola	8	Santa Maria M.	2
Crodo	2	Seppiana	1
Domodossola	50	Trontano	1
Druogno	1	Varzo	3
Malesco	1	Villadossola	19
Mergozzo	4	Vogogna	3
Montecrestese	2		
Montescheno	1	Totale	126

Tabella 16: utenti SILF e servizi connessi

Nota: Alcuni assistiti fruiscono di più servizi e prestazioni.

10.1.1 Servizio Integrazione Lavorativa e Formazione - S.I.L.F.

È un servizio che fa parte della rete dei servizi attivati in favore di persone disabili e opera per favorire l’inserimento e l’integrazione nel mondo del lavoro di persone con handicap di tipo psichico-intellettuale, fisico e sensoriale.

È un servizio che collabora con le Scuole, i Centri di Formazione Professionale, gli Enti Locali, altri servizi socio-sanitari, il Centro per l'impiego.

Gli obiettivi del SILF sono

- Favorire l'orientamento professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro di persona con disabilità
- Promuovere il raggiungimento di autonomia personale e l'acquisizione del ruolo sociale di lavoratore
- Favorire la realizzazione di un progetto di vita più ampio che tenga in considerazione oltre all'aspetto lavorativo anche il tempo libero e il miglioramento della qualità della vita

Il SILF offre

- Progetti di Formazione Socio Lavorativa, per realizzare una esperienza formativa in ambiente lavorativo
- Inserimenti Lavorativi SocioAssistenziali per persone con ridotte capacità lavorative con finalità riabilitative e di mantenimento
- Tirocini di Formazione e Orientamento in collaborazione con il Centro per l'Impiego, con prospettiva di assunzione alla fine del progetto
- Percorsi di socialità volti a favorire l'inserimento e l'integrazione nella realtà territoriale e progetti di autonomia abitativa
- Progetto "ciao..io esco"

Il SILF ha inoltre messo a disposizione, tramite apposite Convenzioni, propri Educatori per:

- il POR – Programma Operativo Regionale (realizzato in collaborazione con altri Enti ed agenzie per monitorare la situazione dei cittadini con invalidità che possono essere avviati al lavoro e per approntare progetti di inserimento temporaneo per alcuni di essi)
- il Fondo Regionale gestito dal Centro per l'Impiego provinciale, che è finalizzato a dare applicazione alla Legge 68 per gli aspetti inerenti l'occupabilità di persone invalide.

Collegato all'operatività del SILF abbiamo:

- il Progetto <Percorsi di socialità> ha visto nel corso del 2007 un ulteriore incremento di utenti sia del SILF, sia afferenti da altri servizi dell'area handicap del CISS, raggiungendo un totale di 23 persone.

Il progetto è stato pensato pensato per favorire l'integrazione di soggetti "diversamente abili" nel loro contesto sociale promuovendo la partecipazione individuale ad attività di tempo libero(sportive, culturali, ricreativ...).

Si propone quindi alle persone coinvolte:

- “sperimentarsi” in esperienze extrafamiliari con l’affiancamento iniziale dell’educatrice
- promuovere l’accoglienza e la continuità del progetto da parte del contesto relazionale della persona (famiglia e gruppo del tempo libero)
- verificare la possibilità di giungere ad una autonoma organizzazione e gestione dell’attività.

Metodologicamente il progetto si divide in diverse fasi:

- individuare risorse di tempo libero sportive, ricreative e culturali del territorio;
- presentazione all’educatrice della persona e della sua famiglia;
- approfondimento delle capacità e interessi personali, strutturando incontri individuali e uscite sul territorio;
- sperimentare l’attività individuata, prevedendo una prima fase in cui l’educatrice del progetto si affianca alla persona, individuando poi referenti dell’attività e/o volontari disponibili a portare avanti l’esperienza, strutturando verifiche periodiche tra gli “attori” coinvolti;
- graduale distacco dell’educatrice, con una fase di monitoraggio a distanza, per raggiungere, ove possibile, la continuità autonoma dell’attività; pertanto tempi e modalità sono individualizzati.

Vista l’attenzione alle necessità individuali, il progetto offre anche la possibilità di partecipare ad attività diurne di tipo abitativo extrafamiliari presso strutture del CISS Ossola.

Il progetto sta dando ottimi risultati.

il Progetto “Ciao..io esco” è stato attivato nel febbraio 2007 con gli obiettivi:

1. permettere a persone disabili di sperimentarsi al di fuori del contesto familiare facendo nuove esperienze di autonomia di amicizia e socialità;
2. offrire alle famiglie momenti di sollievo dal carico assistenziale dei propri congiunti;
3. garantire un rapporto psicologico alle persone che, a vario titolo, fanno parte della vita della persona disabile.

È stata individuata come sede del progetto una casa indipendente messa a disposizione dal comune di Beura Cardezza, ad uso gratuito, in località Cuzzego. È una struttura che in passato ha ospitato il Centro Diurno per anziani e quindi è priva di barriere architettoniche.

Le persone coinvolte in questo progetto sono state individuate dagli operatori dell’Area Handicap tra gli utenti già in carico ai nostri servizi, in seguito ad una valutazione dei bisogni.

Si tratta di persone giovani con disabilità di natura prevalentemente intellettuale-relazionale a cui si accompagna, in alcuni casi, una difficoltà di ordine motorio.

Le persone che hanno aderito al progetto sono a tutt'oggi 18 e si è creata una "lista di attesa" che comprende altri 4 nominativi tra i quali 3 che si stanno accostando a tale esperienza attraverso la graduale condivisione di momenti significativi con coloro che a Cuzzego vivono "Ciao!...io esco". Questo è possibile anche grazie a una stretta collaborazione con le educatrici del progetto "percorsi di socialità" tramite le quali avviene l'accompagnamento e l'inserimento.

L'esperienza di soggiorno si svolge sui tre giorni del fine settimana (dal venerdì sera alla domenica tardo pomeriggio), a cadenza quindicinale. Le persone partecipano in piccolo gruppo (5-6 alla volta); tale spazio vuole essere un'occasione sia per vivere la dimensione della casa come qualcosa di diverso dalla famiglia, sia per scoprire il "fuori casa" e fare esperienza di questo, che, spesso, non è scontato.

Coloro che hanno aderito e le loro famiglie prima di iniziare l'esperienza hanno incontrato il personale educativo, quello assistenziale e la psicologa coinvolta nel progetto.

Questa fase è servita non solo per conoscere direttamente le persone ma, entrando un po' più dettagliatamente nelle difficoltà, nelle preoccupazioni e nelle attese che ognuno dei partecipanti portava con sé, si è potuto iniziare a tracciare le linee caratterizzanti del progetto stesso.

La famiglia è stata coinvolta in questo percorso come fonte di preziose informazioni riguardo la/il figlia/o e, soprattutto, in quanto partner privilegiata all'interno di un progetto in cui si vogliono promuovere le autonomie della persona.

I fine settimana nei quali si è svolto il soggiorno di "Ciao!...io esco" sono stati 20 nel corso del 2007 e i rimanenti sia da parte degli operatori che da parte degli utenti e delle loro famiglie sono stati molto positivi sotto ogni profilo.

A) Dati e operatività del servizio

Tabella utenza propria del SILF

Tipo inserimento	N° utenti
Formazione Socio Lavorativa	36
Inserimento Lavorativo Socio Assistenziale e Microprogetti*	27
Contributi sostegno lavorativo per utenti in Coop.	4
Assunzioni	5

In carico assunti	6
Interventi di supporto personale	3
Totale	81

Tabella 17: utenti solo del SILF

* dodici microprogetti sono in carico alla RAF e al CDSTE, uno al SILF

Tabella Utenza POR

Tipo disabilità	N° colloqui approfondimento	Rinforzo competenze	N° avviati a tirocinio POR	Ricerca risorse
H.psicico/intellettivo	9	4	5	6

Tabella 18: utenti POR

Tabella Utenza Fondo Regionale

Attività	Numero
Incontri con persone iscritte al C.I. come invalidi	28
Tirocini avviati	9
Persone giunte all'assunzione	7

Tabella 19: utenti fondo regionale

B) Liste di attesa

Nel corso del 2007 si è riusciti a ridurre il numero di utenti in lista di attesa che da 15 a 2 per il SILF; per socialità da 8 a 1 e per Ciao!...io esco da 5 a 4

10.1.2 Servizio di Aiuto Personale

Il Servizio viene garantito per tutta la durata dell'anno scolastico a quegli alunni che si trovano in particolari condizioni di disabilità; le richieste provengono dalle varie

Scuole (dell'infanzia, primaria, secondaria di I° e II°, Centri di formazione professionale).

Nel corso dell'anno scolastico 2006/2007 e 2007/2008 ci si avvale di 23 operatrici OSS.

Nel 2007 abbiamo assistito 35/36 alunni con 441/456 ore settimanali di intervento.

Il Servizio ha una rilevanza fondamentale come garanzia che questi alunni riescano ad andare a scuola e a restarvi; si tratta di situazioni molto compromesse e difficili che richiedono il massimo sforzo e la massima collaborazione da parte nostra e della Scuola.

Utenti Servizi Aiuto Personale			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Anzola Ossola	1	Premosello Chiovenda	1
Crevoladossola	6	Re	1
Crodo	1	Toceno	1
Domodossola	9	Vanzone San Carlo	1
Masera	1	Varzo	2
Montecrestese	1	Villadossola	4
Ornavasso	2	Villette	1
Pallanzeno	3		
Pieve Vergonte	1	Totale	36

Tabella 20: utenti Servizio Aiuto Personale

10.1.3 Servizio sociale professionale area handicap

Il Servizio sociale professionale è garantito da una figura di Assistente sociale che, oltre a occuparsi direttamente del SAP, collabora con il SILF, il Centro Diurno e la Comunità Residenziale, segue alcune altre situazioni presenti a livello territoriale, svolge gli interventi propri del Segretariato sociale, collabora con il Responsabile dell'Area handicap nelle attività di gestione e programmazione, segue da vicino alcuni progetti (<Durante noi per il dopo...>, <Ciechi pluriminorati> , <Ciao...io esco>). Rappresenta il CISS nella Commissione U.V.H. presso l'ASL – Distretto di Domodossola.

L'A.S. si occupa inoltre di gestire la lista di attesa presente; lo fa in collaborazione con la Resp.le di area e nell'ambito di una commissione apposita.

Sempre in collaborazione con il Responsabile di area si occupa del Gruppo Ossolano Coordinamento Handicap che da tre anni lavora su queste tematiche nel tentativo di creare collaborazioni e integrazioni tra Istituzioni Pubbliche, Associazionismo, Volontariato e Cooperazione Sociale.

10.1.4 Il Progetto <Durante noi per il dopo...di noi>

Si tratta di una risorsa attivata dal 2003 grazie ad un iniziale finanziamento della Regione; viene gestito con 1 figura di OSS a 33 ore/settimana e 1 Educatore Professionale a 10

ore/settimana in convenzione con una Coop. sociale. Si occupa di 11 famiglie in cui sono presenti una o più persone disabili (giovani tendenzialmente). Offre un supporto emotivo e pratico, garantisce alcune attività esterne al giovane, permette dei momenti di sollievo alla famiglia. E' una risorsa importante che fa da collegamento tra casa/famiglia e l'attesa di un ingresso al Centro Diurno o di altre possibilità.

10.1.5 Il Progetto <ISET> Minori Disabili

E' attivato da 6 anni in favore di nuclei particolarmente difficoltosi e che vedono la presenza di uno o più minori disabili. L'intervento, coordinato con gli specialisti sanitari, prevede la presa in carico pomeridiana dei minori da parte di alcune operatrici (in convenzione con una Coop. sociale) per svolgere attività di carattere educativo ed assistenziale.

Nel 2007 abbiamo seguito 2 nuclei

Il progetto viene coperto con appositi finanziamenti Leggi 104 e 162.

10.1.6 Il Progetto <Ciechi pluriminorati>

Si tratta di interventi finanziati in base alla Legge 384 che hanno riguardato 3 utenti che presentano le caratteristiche del caso; abbiamo quindi potuto predisporre dei piani di intervento personalizzati nel campo lavorativo, scolastico e del sostegno alla famiglia.

10.1.7 Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F) Tipo A per disabili

E' un struttura residenziale rivolta a persone maggiorenni in situazione di disabilità con compromissione dell'autonomia funzionale e che per ragioni diverse non possono più vivere in famiglia.

Il servizio è finalizzato a rispondere e soddisfare i bisogni dei soggetti che vi risiedono con particolare attenzione alla sfera dei bisogni primari, al mantenimento delle capacità e dei livelli di autonomia acquisiti, alla strutturazione di reti di sostegno e al supporto e continuità dei rapporti già esistenti. Tutti gli interventi attuati mirano ad un unico obiettivo prioritario garantire loro una vita quotidiana significativa e di qualità.

La struttura è aperta 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno.

Utenza

La struttura ha tutti i 10 posti occupati

I Comuni presso cui risiedevano gli utenti al momento dell' inserimento in struttura erano

Comuni	Utenti
Beura Cardezza	1
Crevoladossola	1
Domodossola	4
Montescheno	1
Pieve Vergonte	1
Villadossola	1
Ornavasso	1

Tabella 21: utenti RAF

Personale

1 educatore professionale coordinatore, 6 educatori professionali e 8 assistenti domiciliari (di cui 1 part-time) e da ottobre 2 volontari servizio civile. Sono presenti inoltre in struttura un'infermiera e un medico per 7 ore ciascuno alla settimana.

Obiettivi

Il servizio promuove e rende possibile il mantenimento della persona disabile in condizioni di vita il più possibili normali, tali da favorire la sua integrazione nel territorio e percorsi di scoperta e recupero dell'autonomia nella gestione di sé, dei rapporti con gli altri, dei tempi, degli spazi, delle proprie cose. Più specificamente si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

-favorire il benessere psicofisico degli utenti, attraverso progetti educativi che tengono conto delle diversità individuali; per ogni persona inserita in comunità sono stati individuati due operatori referenti, essi hanno il compito di osservare con maggiore attenzione, raccogliere dati al fine di pensare ed elaborare un progetto di vita da condividere con il soggetto stesso, con i colleghi e le famiglie. Per ciascuna persona viene mantenuta e aggiornata una cartella.

-sviluppare e sostenere l'autonomia personale, intesa come possibilità, per la persona di essere e di sentirsi il più possibile soggetto attivo di pensiero e di azione, promuovendo le capacità residue, portando alla luce le potenzialità esistenti e garantendo la massima espressività possibile, all'interno di una gestione comunitaria della vita quotidiana improntata sul modello familiare;

-attivare iniziative volte a favorire lo scambio relazionale, la capacità di adattamento, la flessibilità comportamentale, individuando all'interno della programmazione, opportune aree d'intervento;

-avere costante cura della formazione degli operatori.

Caratteristiche

Agli abitanti della RAF vengono principalmente garantiti:

- interventi educativi individualizzati, articolati lungo le varie attività quotidiane svolte sia all'interno che all'esterno della comunità;

- tutte le prestazioni alberghiere (lavanderia, pulizie ecc.); i pasti sono preparati da una mensa esterna e all'interno della struttura. Il menù proposto ricalca quello fornito dal servizio igiene alimentazione e nutrizionale dell'ASL VCO con le indicazioni delle relative grammature e le altre indicazioni quantitative e qualitative ritenute opportune per la copertura del fabbisogno calorico quotidiano. Particolare cura è posta nel garantire che le singole persone vengano seguite adeguatamente per quanto riguarda la diete. Nella scelta del menù si tiene conto delle abitudini, gusti e preferenze di chi risiede in comunità

- assistenza costante alla persona, dal punto di vista igienico e sanitario (monitoraggio costante, visite e check-up periodici, collaborazione con i medici di base di riferimento, attivazione per la realizzazione di interventi specialistici complessi, come operazioni, visite odontoiatriche...);

- cura ed attenzione, affinché ciascun utente abbia spazi ed oggetti personalizzati, in un'ottica di rispetto per gli stili di vita e le scelte individuali;

- supporto ed accompagnamento affettivo durante la vita quotidiana;

- contatto frequente con le reti familiari, tutoriali o amicali di riferimento;

- attuazione di progetti di integrazione sociale individualizzati, lungo l'asse dei desideri e delle risorse individuali,

- attività di svago e partecipazione (feste, visite, gite...), si organizzano tre soggiorni educativi che vedono coinvolti a piccoli gruppi tutte le persone della comunità.

- un lavoro d'equipe condotto attraverso strumenti diversi (riunioni mensili, quaderno delle comunicazioni, schede di monitoraggio dei differenti aspetti: comportamentale, relazionale, ritmi sonno-veglia, ecc supervisione, formazione) che permettono aggiustamenti nelle scelte educative ed un monitoraggio diffuso della vita del servizio.

Attività

L'ambito operativo è individuato nella vita quotidiana e nell'ambiente di vita. La funzione dell'operatore è principalmente fungere da tramite tra l'utente e la realtà; egli diversifica le

proprie modalità di relazione (accadimento, stimolo, supporto, accompagnamento, ascolto, limitazione...), contribuendo così al processo d'integrazione di quelle parti d'esperienza rispetto alle quali vengono messi in atto comportamenti reattivi, rigidi, stereotipati. Possono essere individuati i seguenti ambiti d'intervento:

- attività per l'autonomia personale: personalizzazione delle proposte/richieste e dell'impiego del tempo e degli spazi, tenendo conto delle differenze, dei gusti e delle capacità di ognuno (dalla piscina all'animazione a cavallo, dalla palestra all'attività con il GSH Sempione -gruppo sportivo disabili con sede in Pallanzeno-, dai microprogetti lavorativi a piccoli impegni individuali...);
- attività per l'autonomia nella gestione della RAF: sviluppo del senso di appartenenza e di responsabilità, attraverso una concreta partecipazione alla gestione quotidiana;
- attività per l'ampliamento delle capacità relazionali: possibilità di svolgere attività esterne e di partecipare alle opportunità che vengono a crearsi nel territorio, creazione di una rete amicale.... attraverso cui attuare un programma d'integrazione.

Volontari

Il volontariato rappresenta per la RAF una risorsa di fondamentale importanza, una preziosa collaborazione in giornate feriali o festive, tale da consentire l'effettuazione di gite, la partecipazione ad eventi, feste sul territorio... In alcuni casi si sono sviluppati dei rapporti preferenziali individuali con il conseguente avvio di attività o di momenti di svago. Attualmente sono circa 15 i volontari che con tempi e modalità differenziati partecipano alla vita della comunità.

10.1.8 Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo (disabili mediogravi)

consente a soggetti disabili (medio gravi), che hanno assolto l'obbligo scolastico, di frequentare ambienti protetti rimanendo inseriti nelle loro famiglie di origine, sviluppando attività e percorsi educativi e riabilitativi personalizzati.

Il Centro è un servizio diurno aperto dalle ore 8.00 alle 16.30, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

Il Centro, da luglio 2004, ha sede presso il comune di Pieve Vergonte, in via Massari 23/b.

Il personale presente al Centro è così costituito:

- 7 Educatori Professionali (1 Ed.Prof. a tempo pieno, 6 Educatrici Professionali a part-time);
- 1 Educatrice Professionale Coordinatrice a part-time (in servizio dal mese di ottobre 2007, dopo un periodo di astensione per maternità);
- 3 Operatrici Socio Sanitarie a tempo pieno (la terza OSS ha preso servizio nel mese di ottobre 2007).

Il C.D.S.T.E. si avvale della collaborazione di volontari appartenenti all'associazione A.V.A.S. e dal mese di ottobre 2007 della presenza di una giovane volontaria del servizio civile nazionale.

L'anno 2007 si è caratterizzato per diverse modifiche del numero di soggetti presenti al Centro.

Nel primo semestre dell'anno, in seguito al decesso di due utenti, si è potuto prendere in carico due nuove persone disabili, iscritte da un paio di anni nella lista d'attesa.

Nel mese di giugno, la Commissione di Vigilanza dell' A.S.L. 14 ha concesso l'autorizzazione all'ampliamento dell'utenza del C.D.S.T.E. da n. 10 a n. 20, in regime provvisorio per il secondo semestre 2007.

Nello stesso mese, anche grazie alle dimissioni di un utente che ha trasferito la sua residenza in altra regione, si è subito inserita un' altra persona.

Ad ottobre, grazie all'arrivo di una nuova O.S.S. e al rientro in servizio dell'Educatrice Coordinatrice, si è reso possibile l'inserimento di altri tre giovani disabili, che hanno da qualche mese terminato la scuola dell'obbligo. Con questi nuovi ingressi si è potuto ridurre notevolmente il numero di persone in lista d'attesa (attualmente è iscritta una sola domanda, presentata ad ottobre 2007) , arrivando a 27 utenti presenti con orari di frequenza personalizzati, che in realtà rappresentano 11 utenti a tempo pieno. Il personale ora in servizio al Centro è parametrato per i presenti 11 utenti.

In realtà, ora resta la preoccupazione per le domande di ampliamento di orario di frequenza, avanzate dagli utenti storici del servizio. Purtroppo le ore di accoglienza offerte, sia ad alcuni utenti storici sia ai nuovi, sono inferiori a quelle richieste dalle famiglie.

Suddivisione utenti per comune di residenza:

Bannio Anzino	1	Calasca Castiglione	1
Anzola d'Ossola	2	Pallanzeno	2
Domodossola	7	Pieve Vergonte	1
Malesco	2	Premia	1
Premosello	1	Trasquera	1
Montecrestese	1	Vanzone	1
Montescheno	2	Villadossola	2
Ornavasso	2	Totale	27

Tabella 22: utenti CDSTE

Negli ultimi anni, l'utenza, oltre ad essere aumentata numericamente, si è diversificata per patologie, necessità e risorse.

Il Centro ha gradualmente affiancato alla tradizionale fisionomia di Centro Diurno quella di servizio per gravi e gravissimi.

Già alla fine dell'anno 2006 tutti gli operatori del CDSTE hanno iniziato un percorso formativo, che durerà tre anni, rivolto ad approfondire la conoscenza del metodo di Stimolazione Basale® secondo il prof. A. Frohlich, attuabile a persone con disabilità grave; per ciascuno di questi utenti si è, quindi, iniziato un nuovo percorso di intervento.

L'Educatore di riferimento, affiancato dall'O.S.S. coreferente, solo per utenti con grave disabilità, ha avviato l'elaborazione del nuovo progetto educativo riabilitativo, prevedendo, nel contempo, la riorganizzazione degli spazi all'interno della struttura e la predisposizione delle nuove attrezzature necessarie, secondo il metodo della Stimolazione Basale.

Il tipo di risposta offerta, caratterizzata sia dalla componente educativa sia da quell'assistenziale, varia quindi a seconda dei casi.

Per ogni utente sono previsti un Educatore referente interno all'equipe e la stesura di un progetto educativo individualizzato, che considera risorse, abilità, potenzialità proprie del soggetto e bisogni della famiglia.

Semplificando, si può tentare di schematizzare nel modo seguente le attività messe in atto nel 2007:

per un'utenza considerata grave:

- contatti con figure di riferimento dell'ambito riabilitativo (fisioterapisti, psichiatri, psicoterapeuti e dal mese di febbraio 2007 rapporto di consulenza riabilitativa con la dott.ssa Teresa Wysocka ,Trainer Esperta per il metodo della Stimolazione Basale® del prof. A.Frohlich);

- proposte di stimoli e attività “Basali” (sensoriali, vibratorie, vestibolari, posturali);
- mantenimento delle abilità residue;
- sviluppo abilità comunicative e di autonomia;
- cura della persona e del benessere fisico;

per un utenza medio/grave:

- all'esterno:
 - ✓ frequenza di ambienti “normali” per microprogetti lavorativi ;
 - ✓ ricerca di contesti significativi per il tempo libero;
 - ✓ gite settimanali e nel periodo estivo gite fuori territorio;
 - ✓ palestra;
 - ✓ piscina;
 - ✓ progetti integrati fra il Centro ed alcune scuole materne, elementari e medie dei comuni di Villadossola e Pallanzeno;
 - ✓ partecipazione alla rassegna teatrale “Teatro-Scuola” organizzata al Centro Culturale “La Fabbrica” di Villadossola;
- all'interno del Centro:
 - ✓ laboratorio teatrale;
 - ✓ potenziamento di abilità già acquisite;
 - ✓ attività individualizzate finalizzate all'apprendimento di nuove abilità;
 - ✓ attività creativo – espressive (laboratori di carta riciclata, cartapesta, pittura su seta, cucito, carta marmorizzata ...).
 - ✓ laboratorio di attività motoria (ginnastica dolce, mobilizzazione, esercizi e metodi di rilassamento)

Il Centro utilizza la quotidianità come fondamentale contesto e strumento educativo; valorizza inoltre particolari momenti dell'anno e ricorrenze personali con l'organizzazione di feste (feste di compleanno, tradizionale festa di Natale, tombolata e castagnata con un gruppo di aggregazione del paese).

10.2 Criticità e prospettive future

L'articolazione di Strutture-Servizi-Interventi in essere nell'ambito dell'Area Handicap è nota.

Si possono individuare elementi che a breve e medio periodo (1 anno/2-3 anni) richiedono una rinnovata attenzione, progettazione e interventi.

10.2.1 Sviluppo capacità di inserimento a CDSTE

Una forte preoccupazione che riguarderà nei prossimi anni il CDSTE e più in generale l'Area Handicap del CISS Ossola, sarà quella relativa ai numerosi casi conosciuti, presi ora in carico dal Servizio di Aiuto alla Persona, che tra qualche anno termineranno il percorso scolastico e richiederanno interventi e accoglienze diverse da quelle scolastiche.

Il Centro essendo stato progettato per 20 posti a tempo pieno non potrà dare risposta a tutti, restando l'unica struttura pubblica presente sul territorio in grado di accogliere persone disabili medio/gravi adulte, che non hanno altre possibilità di inserimento nel mondo sociale e lavorativo.

Inoltre anche per i soggetti, che da molti anni ormai frequentano il Centro, che inesorabilmente invecchiano aggravandosi, per i quali è impensabile una dimissione, sarà necessario iniziare a riflettere sulle possibilità di diversificare gli interventi e le proposte che il Centro o altri servizi nuovi da progettare potranno offrire, ragionando di conseguenza anche sulle risorse necessarie da reperire.

10.2.2 Predisposizione di un Servizio per Autismo e/o disturbi generalizzati sviluppo

L'obiettivo è la predisposizione di un Servizio/Centro Diurno specializzato nell'accoglienza e trattamento di minori e giovani adulti con diagnosi di Autismo/Disturbi generalizzati dello sviluppo e simili.

Si tratta di una necessità sempre più evidente ed urgente stante la complessità di questo tipo di patologie, le enormi difficoltà nel gestirle in famiglia e la totale assenza di risposte semiresidenziali.

10.2.3 Adeguamento della capacità di risposta al “dopo di noi...”.

Per integrare i 10 posti letto della RAF attuale con almeno altri 5/6 posti di Comunità familiare

10.2.4 Potenziamento e maggiore strutturazione degli ISET

Rivolti a minori disabili con situazioni familiari particolarmente problematiche; attualmente abbiamo in carico 3/4 casi con una tendenza all’aumento delle segnalazioni e richieste

10.2.5 Sviluppo interventi nel settore della socialità delle persone disabili (Progetto “Ciao...io esco” e progetto “Percorsi di socialità”)

I nostri utenti manifestano una richiesta sempre maggiore, una necessità di integrazione guidata e supportata, una qualità di prestazioni che comportano notevoli investimenti del personale educativo e OSS. Oltre a ciò emerge una notevole soddisfazione da parte sia dell’utenza che delle famiglie.

11 Servizio Trasporti

Servizio rivolto a Disabili e Persone Anziane al fine di consentirne l’accesso ai Centri Diurni e/o alle sedi di inserimento lavorativo e scolastico (L. 104/92; L.R. 62/95, ARTT. 5, 6, 26, e 27).

Il servizio è dotato di n. 4 automezzi attrezzati. Si avvale di due autisti dipendenti dal CISS, coadiuvati da 2 autisti CO.CO.PRO.

11.1 Utenti per Comune di residenza

Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Anzola O.	3	Ornavasso	1
Bannio A.	1	Pallanzeno	2
Beura C.	1	Piedimulera	3
Calasca C.	2	Pieve V.	1
Crevoladossola	5	Premia	1
Domodossola	20	Premosello Chiovenda	1
Malesco	2	Trasquera	1
Masera	1	Vanzone S. C.	1
Montecrestese	2	Villadossola	7
Montescheno	3	Totale	58

Tabella 23: utenti Servizio Trasporti

11.2 Parco Automezzi

Gli automezzi ad uso degli operatori sono stati acquistati con contributi regionali.

Nessun automezzo è stato acquistato con contributi derivanti dalla quota comunale.

Da aprile/maggio 2005 buona parte degli automezzi è stata sostituita a causa della vetustà e degli elevati costi di manutenzione, avvalendosi di un contratto di locazione stipulato con apposita ditta. In tal modo a carico del Consorzio rimane, oltre al canone mensile, il costo del carburante.

11.3 Per attività sede centrale e sedi operative decentrate

In particolare per trasferte fuori Ossola (Regione, Tribunale Minori, Comunità Minori) e per lo svolgimento delle attività di educativa territoriale.

Automezzo	Sede	Km percorsi (anche con vecchio automezzo) (da 1/1/07 a 31/12/07)
Fiat Panda	Pallanzeno	41.321 (prevalentemente fuori Ossola)
Citroen Saxo	Pallanzeno	37.185 (prevalentemente fuori Ossola)

Fiat Panda	Distr. Antigorio-Formazza	10.321
Fiat Panda	Distr. Vigezzo	13.987
Fiat Panda	Distr. Domodossola	25.152
Fiat Panda	Distr. Villadossola	21.222
Fiat Panda	Distr. Premosello C.	18.999
Fiat Panda	Distr. Vanzone S.C.	15.633
Autocarro Renault Master	Utilizzato come Ludobus	3.001
	Totale anno 2006	186.821

Tabella 24: automezzi e chilometri percorsi

11.4 Per servizio trasporto disabili

Automezzo	Km percorsi (da 1/1/07 a 31/12/07)
Ford Transit cf 339 ak	40.350
Ford Transit cf 341 ak	34.260
Ford Transit cf 337 ak	24.233
Ford Transit cf 338 ak	37.000
Citroen Jumpy (in servizio da Marzo 2006)	6.253
Totale	142.096

Tabella 25: automezzi e chilometri percorsi trasporto disabili

Per attività di servizio i dipendenti hanno percorso con gli automezzi di loro proprietà 240.000 km

12 Volontariato e Servizio Civile

Servizio Civile: da inizio ottobre 2005 è stato avviato l'accordo di partenariato con il Comune di Omegna relativo ai progetti di Servizio Civile Nazionale.

I volontari del Servizio Civile nel 2007 sono stati impiegati per n. 30 ore settimanali, nei seguenti servizi:

- n. 1 volontari nell'Area Minori presso i Distretti di Villadossola e Premosello;
- n. 2 volontari nell'Area Anziani presso il Distretto di Domodossola;
- n. 1 volontario presso il Centro Diurno per disabili di Pieve Vergonte;
- n. 2 volontari presso la RAF per disabili di Domodossola;

La convenzione rinnovata per la parte finale del 2006 e per il 2007 prevede 30 ore settimanali
Volontariato: molto importante risulta la collaborazione del Volontariato nello svolgimento di
varie attività rivolte agli utenti, l'approfondimento del rapporto amicale ed
accompagnamento/trasporto di utenti disabili, la collaborazione nelle attività di animazione.
I volontari (singoli o associati) assumono l'impegno a rispettare le norme sulla "privacy"
nello svolgimento delle loro attività a favore degli utenti.

Nel 2007, in particolare:

- si è rinnovata la Convenzione con l'AVAS-Ossola, Associazione di volontariato iscritta nell'apposito Albo regionale, con sede in Villadossola. Si tratta di una Convenzione in essere da molti anni (già a suo tempo stipulata dal Servizio SocioAssistenziale della disciolta USSL 56). L'Associazione ha circa 125 volontari, operanti sia nel settore sanitario (ospedale), sia in quello socioassistenziale (in particolare nelle Residenze per Anziani). Il CISS eroga annualmente un rimborso parziale delle spese assicurative sostenute, in proporzione al numero di volontari operanti nell'ambito socioassistenziale (nel 2006 rimborso di € 770)
- si è rinnovata un'analogo Convenzione con l'Associazione di volontariato "AUSER- Filo d'Argento" di Villadossola, anch'essa iscritta nell'apposito Albo regionale. I volontari Auser hanno svolto, su specifiche richieste del CISS, attività a favore degli utenti, con erogazione di circa € 1105 di rimborso spese da parte dell'Ente
- ci si è avvalsi dell'opera di circa 65 volontari singoli (non appartenenti ad Associazioni di volontariato) ed autorizzati con specifica Determinazione e dotati dal CISS di copertura assicurativa. Sono stati erogati circa € 232 a titolo di rimborso delle spese vive documentate, relativamente a servizi per utenti richiesti dagli operatori dell'Ente.

13 Uffici Amministrativi

13.1 Servizio finanziario ed economato

Personale addetto:

n. 1 Istruttore Direttivo a tempo pieno

- n. 1 Istruttore Amministrativo a tempo pieno
- n. 1 Collaboratore Amministrativo part – time al 50%.

Funzioni del servizio:

- Stesura del Bilancio di Previsione;
- Stesura del Bilancio Pluriennale;
- Riaccertamento dei Residui attivi e passivi necessari alla formazione del conto del Bilancio;
- Stesura del conto del Bilancio in termini finanziari ed in termini economici;
- Applicazione dell'avanzo di amministrazione;
- Stesura degli equilibri di Bilancio;
- Stesura in corso d'anno di eventuali variazioni al Bilancio;
- Stesura assestamento del Bilancio;
- Aggiornamento inventario;
- Verifiche trimestrali di cassa;
- Stesura determine di competenza;
- Stesura indizioni gare d'appalto e conseguenti aggiudicazioni;
- Gestione degli acquisti;
- Registrazione fatture;
- Emissione di mandati e reversali (per l'anno 2007 le reversali emesse sono state 396 ed i mandati sono stati 3.729) e successivo invio telematico alla banca;
- Emissione mensile dei mandati degli stipendi (circa n. 100 al mese);
- Emissione mensile dei mandati riguardanti i sussidi per inserimenti lavorativi ed i contributi alle famiglie affidatarie (circa n. 100 mensili);
- Gestione della cassa economale con conseguente maneggio valori;
- Conteggi relativi alle quote comunali;
- Gestione c/c postale;
- Conteggi e conseguente emissione di bollettini di c/c postale relativi al pagamento del ticket di assistenza domiciliare, del ticket pasti utenti del CDSTE, delle rette del Centro Diurno Anziani;
- Gestione del magazzino (controllo giacenze, inoltre ordini, ecc) per quanto attiene materiale di lavanderia e pulizia, e cancelleria;
- Rendicontazione dei progetti aventi finanziamento regionale, provinciale, ecc.;
- Rendicontazione alla Regione per quanto riguarda i pagamenti di rette di pazienti ex op ed ex art. 26 in strutture;

Rendicontazione per quanto attiene la convenzione con l'ASL 14 e la provincia;
Invio alla Regione, entro determinate scadenze, di prospetti riguardanti l'analisi delle spese secondo precisi parametri prestabiliti;

13.2 Servizio Personale

Personale addetto:

n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo a tempo pieno (cat. D), 1 Istruttore Amministrativo a tempo pieno (cat. C);

In particolare si occupa:

rilevazione ed elaborazione delle presenze di dipendenti tipici ed atipici, attualmente circa 120 tabulati mensili;

elaborazione variabili cedolini dei dipendenti tipici ed atipici, nell'anno 2007 circa 150 mensili;

regolamentazione del personale;

stesura del budget annuale relativo al costo del personale e costi ad esso connessi (chilometrici, spese di rimborso di trasferta, produttività, indennità varie, contributi sociali, formazione);

stesura del budget annuale relativamente all'esternalizzazione dei servizi di personale mediante l'utilizzo di cooperative sociali o CO.CO.PRO;

gestione, elaborazione, contatti per adempimenti INPDAP, INPS, INAIL;

coperture INAIL relative a n. 150 contributi per inserimenti lavorativi;

gestione dei collocamenti a riposo, maternità, fine rapporto;

stesura contratti di lavoro;

stesura deliberazioni di settore;

selezione del personale per accesso dall'esterno;

predisposizione di concorsi esterni, interni, di mobilità;

predisposizione di valutazione del personale interno con appositi sistemi;

relazioni e contrattazioni sindacali;

elaborazione Contratti Integrativi;

gestione della formazione interna del personale, con attività interna ed esterne dall'Ente;

gestione dei corsi di riqualificazione di Operatore Socio;

elaborazioni progetti regionali, provinciali ecc ;
gestione delle procedure e progetti per il personale CO.CO.PRO (n. 3 unità);
predisposizione e gestione dei progetti di Servizio Civile e relative gestione dei volontari;
programmazione, controllo verifica operativa e statistica delle risorse umane a disposizione dell'Ente onde consentirne la organizzazione/gestione coordinata con la PO e la ottimizzazione delle risorse economiche connesse;
gestione di orari, turnazioni, calendarizzazioni;

13.3 Ufficio di segreteria

L'ufficio (composto da tre dipendenti) si occupa di:

- Affari speciali (a supporto del Direttore)
- Affari generali, fra cui: polizze Assicurative e procedure relative ai sinistri (in particolare kasko per il personale): nel 2007 gestione di 23 sinistri; convenzioni e accordi con altri Enti, Associazioni ecc; tirocini e Volontariato (Convenzioni; autorizzazioni; rimborsi); adempimenti formali ed operativi relativi alle norme sulla privacy; progettazioni per richiesta di finanziamenti (in particolare nel settore degli extracomunitari)
- Protocollo (Protocolli arrivo/partenza totali n. 4.616) e servizio posta;
- Segreteria Organi (e tenuta Albo): verbalizzazione ed assistenza sedute assembleari e redazione relativi atti deliberativi (n. 19); redazione della maggioranza degli atti deliberativi del C.D.A. (complessivamente n. 32); coordinamento gestione Determinazioni e redazione di alcune di esse (Determinazioni 2007: n. 290)
- Istruttoria ai fini del pagamento del "ticket" (Assistenza Domiciliare e pasti presso Centro Diurno per disabili): verifica iniziale reddito; computo oneri periodici (la procedura prosegue poi a cura del Servizio Finanziario); utenti paganti "ticket" nel 2007: 469
- istruttoria ai fini del pagamento delle rette (RAF per disabili e Centro Diurno per Anziani):verifica iniziale reddito; computo oneri periodici (la procedura prosegue poi a cura del Serv. Finanziario); gli utenti della RAF che pagano la retta nel 2007 sono stati 10; 13 invece gli utenti del CDSTE che hanno pagato la compartecipazione alla spesa per i pasti
- raccolta dettagliata dei dati di attività del Servizio di Assistenza Domiciliare; assistenza nella compilazione delle cartelle del programma regionale Servizio Informatico Socio Assistenziale

-SISA- per tutti gli utenti; relazione annuale informatizzata per la Regione; riepiloghi periodici di attività per Comuni ed altri Enti.

-gestione del sito internet

-redazione e diffusione dei comunicati stampa

-servizio di assistenza informatica per tutti i servizi dell'ente.

14 Assegnazione della Dotazione Organica

14.1 Organigramma

Assegnazione della Dotazione Organica

AREA COORDINAMENTO

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Dirigente	1° Q. Dir.	Direttore socio assistenziale	1	1
Istruttore Direttivo	D3	Vice Direttore	1	0
Istruttore Direttivo	D	Informatico	1	1
TOTALE			3	2

AREA CONTABILE

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Amministrativo	1	1
Istruttore Direttivo	C	Geometra	1	0
Istruttore	C	Amministrativo	1	1
Collaboratore	B	Amministrativo	2	1
TOTALE			5	3

AREA PERSONALE

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Amministrativo	1	1
Istruttore	C	Amministrativo	1	1
Collaboratore	B3	Amministrativo	1	0
TOTALE			3	2

AREA SEGRETERIA

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Amministrativo	1	1
Istruttore	C	Amministrativo	1	1
Collaboratore	B	Amministrativo	1	0

TOTALE	3	2
--------	---	---

AREA HANDICAP

Residenza Assistenziale Flessibile

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Educatore Professionale Coord.	1	1
Istruttore	C	Educatore Professionale	6	6
Istruttore	C	Animatore Professionale	1	0
Esecutore	B	O.S.S.	8	8
TOTALE			16	15

S.I.L.F.

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore direttivo	D	Assistente Sociale	1	1
Istruttore	C	Educatore Professionale	4	3
TOTALE			5	4

Centro Diurno per disabili

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore	D	Coordinatore/Direttore	1	1
Istruttore	C	Educatore Professionale	9	7
Istruttore	C	Animatore	1	0
Istruttore	C	Autista – Responsabile	1	1
Esecutore	B	O.S.S.	5	4
Esecutore	B	O.S.S../Cuoco	1	0
Esecutore	B	Autisti	2	1
TOTALE			20	14

AREA SOCIALE

Anziani/Adulti

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Assistente Sociale	6	6
Esecutore	B	O.S.S.	31	17
Esecutore	B	Collaboratore Amministrativo	2	2
TOTALE			39	25

Minori

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore direttivo	D	Assistente Sociale	6	5
Istruttore direttivo	D	Educatore Professionale Coord.	1	1
Istruttore	C	Educatore professionale	9	4
TOTALE			16	10

Tabella 26: organigramma 2007

14.2 Dotazione Organica

La Dotazione Organica dell'anno 2007 è così determinata

CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
1° Q. Dir.	Direttore socio assistenziale	1	1
D3	Vice Direttore Socio ass.	1	0
D	Informatico	1	1
D	Assistente Sociale	13	12
D	Istruttore Direttivo Amm.	3	3
D	Educatore Professionale Coord	3	3
C	Geometra	1	0
C	Educatore professionale	28	20
C	Istruttore Amministrativo	3	3
C	Animatori	2	0
C	Autista Responsabile	1	1
B	O.S.S.	44	29
B	O.S.S./Cuoco	1	0
B	Autisti	2	1
B3	Amministrativo	5	2
B	Amministrativo	1	1
TOTALE		110	77

Tabella 27: dotazione organica

14.3 Rapporti a tempo parziale

Attualmente sono in essere i seguenti rapporti a tempo parziale:

❖ N. 1 posto di Assistente Sociale	Cat. D	al 50%;
❖ N. 1 posto di Assistente Sociale	Cat. D	al 90%;
❖ N. 1 posto di Assistente Sociale	Cat. D	al 30%;
❖ N. 1 posto di Educatore Professionale Coord.	Cat. D	al 70%;
❖ N. 3 posti di Educatore Professionale	Cat C	al 50%;
❖ N. 2 posti di Educatore Professionale	Cat.C	al 60%;
❖ N. 1 posto di Educatore Professionale	Cat.C	al 70%;
❖ N. 1 posto di Educatore Professionale	Cat.C	al 55%;
❖ N. 1 posto di Educatore Professionale	Cat.C	al 80%;
❖ N. 1 posto di Educatore Professionale	Cat C	al 46%;
❖ N. 1 posto di Collaboratore Amministrativo	Cat.B3	al 50%;
❖ N. 1 posto di Collaboratore Amministrativo	Cat.B3	al 60%;
❖ N. 1 posto di O.S.S.	Cat.B3	al 50%;
❖ N. 1 posto di O.S.S.	Cat.B3	al 60%;
❖ N. 1 posto di O.S.S.	Cat.B3	al 70%;
❖ N. 1 posto di O.S.S.	Cat.B3	al 80%;
❖ N. 1 posto di O.S.S.	Cat.B3	al 90%;

14.4 Rapporti esterni

Inoltre sono coperti i seguenti rapporti di lavoro mediante convenzioni con cooperative sociali:

- N. 8 Operatori Socio Sanitari per il progetto regionale relativo all'abbattimento delle liste d'attesa per l'inserimento di utenti in residenze per anziani convenzionate con l'ASL 14 per 19 ore;
- N. 3 OSS per progetti regionali relativi alla Legge 104/92 e Legge 162/00 per i disabili per 13 ore;
- N. 3 OSS per ADI per 20 ore;
- N. 3 Educatore Professionale per Legge 104 per 17 ore;
- N. 3 Animatori a 24 ore settimanali presso le ludoteche;
- N. 5 Educatori Professionali per il servizio di Educativa Territoriale a 30 ore settimanali;
- N. 7 Operatori Socio Sanitari presso i Distretti territoriali a 30 ore settimanali;
- N. 2 Operatori Socio Sanitari e n. 2 Educatori Professionali per il progetto Provinciale "Ciao !! Io esco...."
- N. 2 Educatori Professionali per il S.I.L.F. per n. 26 ore settimanali;
- N. 20 Operatori Socio Sanitari per il Servizio di Assistenza Personale per alunni disabili nelle scuole per 22 ore settimanali;

Inoltre sono coperti i seguenti rapporti di lavoro mediante contratti di collaborazione continuativa:

- N. 2 Autisti per complessive 2.196 ore annue;
- N. 1 Infermiera presso RAF per disabili a n. 7 ore settimanali;

15 Formazione ed aggiornamento

15.1 Commissione Formazione ed Aggiornamento CISS - zona Ossola"

Nel 2001 è stata formata una Commissione all'interno del CISS con il compito di valutare e parametrare le iniziative riguardanti la formazione e l'aggiornamento* di tutto il personale.

Nel 2002 essa ha, in particolare, predisposto il primo "Piano per la Formazione e l'Aggiornamento", cercando di coinvolgere, in alcune fasi della sua elaborazione, tutti i settori dell'Ente, affinché esso fosse il frutto di un pensiero condiviso.

Il documento stabiliva quali erano i componenti dell'Equipe, i compiti della Commissione; i criteri di accesso ai corsi di Formazione ed Aggiornamento, la ripartizione delle risorse del

Fondo, ammontante obbligatoriamente all'1% del monte salari (CCNL del 01/04/99 per il Personale del Comparto Regioni – Autonomie Locali e le relative code contrattuali; Decreto L.vo n. 77/95 e s.m.i.)

In tale Piano è stato sottolineato l'intento di privilegiare percorsi formativi e di aggiornamento non tanto in favore di singoli dipendenti, quanto di gruppi omogenei o multidisciplinari di lavoratori, al fine di promuovere un sapere comune e quindi maggiormente utile all'Ente e all'Utenza (60% del Fondo per progetti formativi strategici di settore; 40% destinato ai percorsi individuali).

Nel 2003 l'Equipe ha apportato, dopo un primo anno di sperimentazione, delle modifiche al "Piano per la Formazione e l'Aggiornamento.

La Commissione è un organo con compiti propositivi e consultivi, in quanto tutte le autorizzazioni finali, riguardanti le varie attività, sono compito esclusivo del Direttore Socioassistenziale.

*15.2 Equipe Formazione ed Aggiornamento Operatori Socio-Sanitari***Area Territoriale*

Nel 2002 è nata, all'interno del CISS, l'"Equipe Formazione ed Aggiornamento Assistenti Domiciliari e delle Strutture Tutelari" (Area Territoriale). Essa era costituita dall'Assistente Sociale Coordinatore Area Territoriale, con ruolo di Responsabile, e da un rappresentante OSS (Operatore Socio Sanitario) per ogni distretto del CISS, salvo quello di Domodossola che ha potuto designarne due. Questa nuova Equipe di lavoro è stata creata, affinché gli operatori interessati potessero gestire in modo più diretto, quindi maggiormente utile, le proprie esigenze formative. L'obiettivo principale che tale Equipe ha deciso di perseguire è rappresentato dal voler organizzare percorsi di Formazione ed Aggiornamento uguali per tutti gli Assistenti Domiciliari (OSS), al fine di costruire e consolidare un sapere comune e condiviso. L'Equipe ha inoltre previsto che alcuni momenti formativi potessero essere estesi anche a colleghi dell'Area Handicap, delle Strutture per Anziani ecc. ed eventualmente ad altre figure professionali. Nel 2003 la Responsabilità del gruppo è stata affidata ad un Assistente Sociale. Dal 2003 hanno iniziato ad essere attivate le prime esperienze formative e di aggiornamento, estese anche agli Assistenti Domiciliari dell'Area Handicap (CISS – zona Ossola) e, in un'occasione, di una Struttura per Anziani.

Nel 2004 l'Equipe ha iniziato, al suo interno, a discutere ed approfondire l'ipotesi di impostare "a tappe" i futuri progetti formativi, affinché essi siano maggiormente incisivi dal punto di vista del "saper fare", "saper essere", "saper sperare".

** Per Formazione si intende quel processo che sviluppa competenze in modo trasversale relative alle aree di conoscenza, delle abilità operative (saper fare), delle abilità relazionali (saper essere) del saper sperare (empowerment), ovvero del sapere investire. Per Aggiornamento s'intende il lavoro che riguarda solo una delle aree sopraccitate.*

*** Essa è composta da: Responsabile dell'Ufficio Personale; Coordinatore Educatori Professionali; Coordinatore Area Handicap (Educatore Prof.le); Assistente Sociale Collaboratore Area Territoriale*

**** Operatore Socio-sanitario (OSS), ovvero, in seguito a Corso di Riqualificazione, ex Assistente Domiciliare e delle Strutture Tutelari (OSS)*

15.3 Corsi aggiornamento anno 2007

Corsi Di Formazione Effettuati Dai Dipendenti CISS – Zona Ossola ANNO 2007	
Titolo Dei Corsi E Relatori	Sede Dei Corsi
“PROGETTO FORMATIVO INERENTE IL PERCORSO POST ADOZIONE” Rivolto All'Equipe Adozioni Sovrazonale - CISS - Omegna	OMEGNA
“GLI INCERTI Del MESTIERE” C/O Centro Incontri Della Provincia Di Cuneo	CUNEO
“L'ASCOLTO E L'INTELLIGENZA EMOTIVA NELLA RELAZIONE D'AIUTO” Centro Studi Hansel & Gretel”	CISS - Pallanzeno
Convegno Nazionale “DISABILI E LAVORO” Labor 84 – ASTI	ASTI
“IL TESTO UNICO DELLA PRIVACY: L'APPLICAZIONE NEI SERVIZI SOCIALI” DTC PAL Srl. – Avv. Antonio Ciccia	CHIVASSO
Seminari Di RISORSE COMUNI: “PRIVACY E ACCESSIBILITA' SITI”	MILANO
“ORIENTARSI FRA LE LEGGI : UNA “CASSETTA DEGLI ATTREZZI” PER GLI AMMINISTRATIVI DI FRONT-OFFICE Provincia Di Milano	MILANO

<p>“ANALISI DEI DATI DI BUSINESS CON EXCEL 2007” Fiera SMAU - MILANO</p>	MILANO
<p>“RIPROGETTARE IL SISTEMA INFORMATIVO” FORMEL -</p>	VENEZIA
<p>Incontri Formativi: “I DISORDINI DEL SONNO / TOLLERABILITA' DEI FARMACI...../GESTIONE DEI DISTURBI COMPORTAMENTALI...../GESTIONE DEL BIABETE MELLITO.../GESTIONE DELLA NUTRIZIONE ENTERALE...../ L'USO DEGLI AUSILI IN RESIDENZA....” 6 INCONTRI C/O AUDITORIUM ISTITUTO SACRA FAMIGLIA</p>	VERBANIA
<p>“LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CADUTE DELL'ANZIANO” Centro Maderna</p>	STRESA
<p>“COMPETENZE E CONTRIBUTO DELL'OSS: ASSISTENZA AL PAZIENTE CON PROBLEMI ORTOPEDICI E TRAUMATOLOGICI” Format</p>	TORINO
<p>“.....DALL'AUTOSTRADA AI SENTIERI.....IL LAVORO CON I DISABILI.....” La Bottega Del Possibile</p>	TORRE PELLICE
<p>“LA QUALITA' DELLA VITA NELLE PERSONE ANZIANE” Comune Di Domodossola</p>	DOMODOSSOLA
<p>“NURSING 2007 – 7° FIERA E CONGRESSO TECNOLOGIE, PRODOTTI E SERVIZI PER LA TERZA ETA'” III°Pteexpo'07 - Verona</p>	VERONA
<p>“LA QUALITA' NELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA” Centro Studi Erickson</p>	RIMINI
<p>“I CONFLITTI COME GESTIRLI ? LA MEDIAZIONE E I SUOI AMBITI DI APPLICAZIONE” Provincia Novara – Consorzio Meridiana</p>	NOVARA
<p>“LA PSICOSI OCCULTA NELLA DISABILITA' INTELLETTIVA” Asl 22 – Comune Di Grondona – Coop . Acqua</p>	NOVI LIGURE
<p>“IL RUOLO DELL'OPERATORE SOCIO SANITARIO E ASSISTENZIALE “DARE VOCE A CHI NON HA VOCE” Convegno Organizzato Da ASNOSS</p>	CUNEO
<p>“FARE ANIMAZIONE DI QUALITA' CON LE PERSONE ANZIANE” La Bottega Del Possibile</p>	TORRE PELLICE

<p>“IL RUOLO E GLI STILI DI COMPORTAMENTO DEGLI AUTISTI DI SCUOLABUS”</p> <p>Formel</p>	BOLOGNA
<p>“LA TERAPIA ORTO – FLORICOLTURALE”</p> <p>La Bottega Del Possibile</p>	TORRE PELLICE
<p>“PROTOCOLLO INFORMATICO E MANUALE DI GESTIONE”</p> <p>Formel</p>	MILANO
<p>“PROTOCOLLO INFORMATICO E ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE: FRONTERIE E STRATEGIE DELL’INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA”</p> <p>Risorse Dei Comuni</p>	MILANO
<p>“LA GESTIONE DELLA POSTA IN ARRIVO ED IN USCITA E DEL PROTOCCOLO NEGLI ENTI PUBBLICI: DAL TIMBRO AL CODICE A BARRE”</p> <p>Ebit – Milano</p>	MILANO
<p>“IL SISTEMA INFORMATIVO DOCUMENTALE DELL’ENTE: DAL PROTOCOLLO ALL’ARCHIVIO”</p> <p>Formel</p>	MILANO
<p>“CARATTERISTICHE TIPICHE DELLA STRUTTURA FAMILIARE NELLE DIVERSE CULTURE E RELATIVI RUOLI”</p> <p>Sermig – Torino</p>	ORINO
<p>CONVEGNO LUNA E I FALO’:</p> <p>“IL MERCATO IN-VISIBILE : TRATTA E PROSTITUZIONE“</p> <p>Centro Incontri Regione Torino</p>	TORINO
<p>“INCONTRO DI APPROFONDIMENTO SUL FENOMENO DELLA TRATTA “</p> <p>Osservatorio Tratta</p>	MILANO
<p>“PROGETTO FORMATIVO POST ADOZIONE”</p> <p>Coop. Paradigma – Riflessi</p> <p>CISS -Omegna</p>	OMEGNA
<p>“PREVENZIONE DEL DISAGIO DELLA COPPIA E DELLA FAMIGLIA, PROBLEMATICHE , SANITARIE E PSICOLOGICHE”</p> <p>Provincia Del V.C.O.</p>	VERBANIA
<p>Convegno: “VIOLENZA E ABUSO ALL’INFANZIA: I SISTEMI DI PROTEZIONE E A LORO EFFICACIA. LA PROSPETTIVA EUROPEA E LINEE-GUIDA REGIONALI”</p> <p>Regione Piemonte</p>	TORINO
<p>“RESISTERE AL MALTRATTAMENTO”</p> <p>Paradigma- CBM</p>	TORINO
<p>“CURARE L’ADOZIONE”</p>	TORINO

Regione Piemonte	
“PROCESSI DI SVILUPPO – PERCORSI TIPICI E ATIPICI” Organizzato Da CBM	MILANO
“LE RISORSE INTEGRATIVE NEL SISTEMA DELLA CONTRATTAZIONE DECENTRATA E DELLE RELAZIONI SINDACALI NEGLI ENTI LOCALI” DTC-PAL Srl	VILLADOSSOLA
“L’ATTIVITA’ CONTRATTUALE NEGLI ENTI LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PROCEDURE NEGOZiate DOPO IL CODICE DEI CONTRATTI” DTC-PAL Srl	VILLADOSSOLA
“LE ASSUNZIONI DEL PERSONALE E LE PROBLEMATICHE SULLA STABILIZZAZIONE” DTC-PAL Srl	CHIVASSO (TO)
Seminario Di Studio: “DAL TRAUMA INFANTILE ALL’ETA’ ADULTA” - Cismai Titolo Dei Corsi E Relatori	GRUGLIASCO
Convegno: “DISABILI VISIVI E INSERIMENTI AL LAVORO” Regione Piemonte E UICI	TORINO
“RACCONTARE E RACCONTARSI” La Bottega Del Possibile	TORRE PELLICE
“LE RESPONSABILITA’ CIVILE E PENALE PER ASSISTENTI SOCIALI, EDUCATORI ED OPERATORI SOCIALI” Formel	MILANO
“STIMOLAZIONE BASALE SECONDO IL METODO DEL PROF. A. Froelich Docente Dott. WISOSKA	CISS C/O CDSTE – Pieve Vergante
“IMMIGRAZIONE STRANIERA ED AREA MAGHREB” Organizzato Da CISS – Ossola Relatrice Maestrini Paola	CISS - Pallanzeno
“CORSO PEG” Laser	CISS - PALLANZENO

Tabella 28: corsi di aggiornamento

16 Progettazioni con finanziamenti specifici

L'Ente ha predisposto numerosi progetti relativi ai vari ambiti di attività, richiedendo all'uopo i finanziamenti previsti di volta in volta da bandi nazionali, regionali, provinciali ovvero di Fondazioni o altre agenzie private. Ogni procedura progettuale comporta un rilevante impegno per i vari Settori dell'Ente (istruttoria, elaborazione, redazione modulistica, comunicazioni di attivazione, verifica in corso d'opera con eventuali rimodulazioni e richieste di storni ecc., rendicontazione, incameramenti).

DENOMINAZIONE	SINTESI PROGETTO	ENTE FINANZIATORE	SITUAZIONE
CONTRASTO RISCHIO DI ESCLUSIONE	Interventi a sostegno di persone in gravissime difficoltà	Regione	In corso
2007 – LEGGE 104 E LEGGE 162	Interventi e progetti : <ul style="list-style-type: none"> • Durante noi per dopo di noi • Percorsi di socialità • ISET interventi socio educativi territoriali per minori disabili • sviluppo CDSTE, RAF e SILF • supporto al Centro Aggregazione Minori per l'accoglienza di bambini con disabilità 	Regione	In corso
2007 – P.O.R. – PROVINCIA DEL VCO	Collocamento lavorativo di persone svantaggiate	Provincia	In corso
2007 – LEGGE 284/97	Interventi per ciechi pluriminorati	Regione	In corso
SAP	Assistenza alunni disabili	Regione	Ottenuto contributo
L.R. 43/97	Richiesto contributo per arredi per futura sede CDSTE a Pieve Vergonte	Regione	Progetto approvato e ora in attesa finanziamento
VIA USCITA QUATTRO	Interventi a favore di extracomunitarie vittime di violenza, tratta ecc.	Stato	Iniziato agosto 2006

CIAO...IO ESCO	. Gruppo appartamento per fine settimana per la promozione dell'autonomia di persone disabili	Provincia VCO	Nel 2006 è stata effettuata la progettazione e l'organizzazione; il servizio è iniziato nel 2007 e continua nel 2008
AFFIDA...MENTI	Sensibilizzazione sull'affido Sostegno famiglie affidatarie con corsi formazione su ascolto empatico Sostegno e trattamento famiglia di origine	Fondazione Cariplo	In corso
EDUCAZIONE SESSUALE PREVENZIONE ALL'ABUSO	Corsi per genitori, insegnanti, alunni delle scuole elementari e medie di 3 istituti comprensivi	Fondazione VCO	In Corso
CENTRO PER LA FAMIGLIA	Dare risposte strutturate e organiche ai diversi bisogni delle famiglie in difficoltà	Regione Piemonte	In corso

Tabella 29: progetti

17 Indice delle tabelle

1 Millesimale.....	6
2 Entrate.....	7
3 Uscite.....	9
4 Quote Comunali.....	10
5 Utenti per comune.....	11
6 Raccordo utenti/spese.....	12
7 Prestazioni Servizio Sociale Professionale.....	16
8 Minori inseriti in comunità.....	19
9 Minori in affidamento.....	20
10 Utenti Sapzio Neutro.....	21
11 Utenti Educativa Territoriale.....	22
12 Utenti Ludoteche	23
13 Utenti Servizio Assistenza Domiciliare	28
14 Utenti inserimenti lavorativi.....	31
15 Riepilogo utenti Area Handicap	33
16 Utenti SILF e servizi connessi	34
17 Utenti solo del SILF	37
18 Utenti POR.....	38
19 Utenti fondo	38
20 Utenti Servizio Aiuto Personale	39
21 Utenti RAF	41
22 Utenti CDSTE	45
23 Utenti Servizio trasporti	48
24 Automezzi e chilometri percorsi	49
25 Automezzi e chilometri percorsi trasporto	50
26 Organigramma 2007.....	55
27 Dotazione organica.....	57
28 Corsi aggiornamento	60
29 Progetti	64

18 Indice dei grafici

1 Entrate.....	7
2 Andamento quote regionale.....	8
3 Andamento quote comunali.....	8
4 Andamento quote ASL 14.....	8
5 Uscite.....	9